

Direzione Generale Sanità e Politiche sociali
Assessorato Promozione delle politiche sociali
e di integrazione per l'immigrazione,
volontariato, associazionismo e terzo settore
Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale

**Rapporto
sulla popolazione
Sinta e Rom
presente nei campi,
nelle aree sosta
e transito
della regione
Emilia-Romagna**



Direzione Generale Sanità e Politiche sociali

Assessorato Promozione delle politiche sociali
e di integrazione per l'immigrazione,
volontariato, associazionismo e terzo settore

Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale

Rapporto sulla popolazione Sinta e Rom presente nei campi, nelle aree sosta e transito della regione Emilia-Romagna

Presentazione: Teresa Marzocchi – Assessore regionale promozione delle politiche sociali e di integrazione per l’immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore

Supervisione redazionale e introduzione : Andrea Stuppini – Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale - RER

Commento cap. 1; elaborazione tavole statistiche cap. 2; commento e tavole appendice: Daniela Salvador – Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale- RER

Revisioni del questionario a cura di Daniela Salvador e dei referenti delle Province e dei Comuni

Validazione dei dati: Daniela Salvador

Coordinamento pubblicazione: Clara Tommasini – Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale- RER

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con proposte e osservazioni alla realizzazione della pubblicazione

Si ringraziano in particolare per la preziosa collaborazione:

Dimitris Argiropoulos – Università Studi di Bologna

Luca Baldassarre

Eugenia Borghi – Servizio Controllo Strategico e Statistica - RER

Lorena Batani - Provincia di Forlì-Cesena

Eleonora Bertolani – Provincia di Modena

Laura D’Alessandro – ISFOL

Francesca Faedi – Provincia di Rimini

Chiara Ferretti – Provincia di Reggio Emilia

Elena Ferri – Provincia di Ravenna

Eugenio Gentile – Provincia di Bologna

Elisabetta Ghesini – Provincia di Ferrara

Lucia Gianferrari – Comune di Reggio Emilia

Raffaele Lelleri – Provincia di Bologna

Rita Paradisi – Provincia di Bologna

Roberta Pernarella – CSAPSA

Anna Pirillo – Provincia di Piacenza

Alessia Rossi – Provincia di Parma

Alfa Strozzi – Comune di Reggio Emilia

Francesco Tripodi – CSAPSA

Antonio Zacchia Rondinini – Provincia di Modena

Copyright 2011 by Regione Emilia-Romagna, Bologna, Italy

Finito di stampare agosto 2011 da Tipografia Moderna, Bologna

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali secondo le disposizioni di legge e con citazione della fonte

INDICE

Presentazione	pag. 5	1.3.5. Personale che opera nei campi	pag. 23
Introduzione	pag. 7	1.4. Campi e aree sosta e transito privati	pag. 25
1. Analisi statistica dei dati	pag. 9	1.4.1. Caratteristiche campi e aree privati	pag. 25
1.0. Il quadro statistico in Italia e in Europa	pag. 9	1.4.2. Caratteristiche della popolazione	pag. 26
1.1. Caratteristiche generali della rilevazione della Regione Emilia-Romagna e alcuni dati complessivi	pag. 10	1.4.2.1. Richieste della popolazione presente nei campi/aree	pag. 27
1.2. Campi e aree sosta e transito	pag. 12	1.4.2.2. Istruzione e formazione	pag. 27
1.2.1. Caratteristiche dei campi/aree	pag. 12	1.4.2.3. Attività lavorativa	pag. 27
1.2.2. Caratteristiche della popolazione	pag. 13	1.4.3. Sicurezza delle persone, dei servizi e degli impianti	pag. 28
1.2.2.1. Istruzione e formazione	pag. 13	1.4.4. Personale che opera nei campi/aree	pag. 28
1.2.2.2. Attività lavorativa	pag. 14	2. Tavole statistiche	pag. 30
1.2.3. Personale che opera nei campi/aree	pag. 15	2.1. Campi/aree sosta e transito (rilevati con questionario e segnalati dai Comuni)	pag. 31
1.3. Campi sosta e transito pubblici	pag. 16	2.2. Campi/aree sosta e transito (rilevati con questionario)	pag. 39
1.3.1. Caratteristiche campi pubblici	pag. 16	2.2.1. Caratteristiche dei campi/aree	pag. 39
1.3.2. Caratteristiche della popolazione	pag. 18	2.2.2. Caratteristiche della popolazione	pag. 41
1.3.2.1. Richieste della popolazione presente nei campi	pag. 19	2.2.2.1. Istruzione e formazione	pag. 44
1.3.2.2. Presenza nei campi di persone non autorizzate	pag. 19	2.2.2.2. Attività lavorativa	pag. 44
1.3.2.3. Istruzione e formazione	pag. 20	2.2.3. Trasferimenti dai campi/aree	pag. 50
1.3.2.4. Attività lavorativa	pag. 20	2.2.4. Personale che opera nei campi/aree	pag. 51
1.3.3. Sicurezza delle persone, dei servizi e degli impianti	pag. 22		
1.3.4. Trasferimenti dai campi	pag. 23		

2.3. Campi/aree sosta e transito pubblici (rilevati con questionario)	pag. 52
2.3.1. Caratteristiche dei campi/aree	pag. 52
2.3.2. Caratteristiche della popolazione	pag. 60
2.3.2.1. Richieste della popolazione presente nei campi/aree	pag. 63
2.3.2.2. Presenza nei campi/aree di persone non autorizzate	pag. 64
2.3.2.3. Istruzione e formazione	pag. 65
2.3.2.4. Attività lavorativa	pag. 67
2.3.3. Sicurezza delle persone, dei servizi e degli impianti	pag. 72
2.3.4. Personale che opera nei campi/aree	pag. 75
2.4. Campi/aree sosta e transito privati (rilevati con questionario)	pag. 77
2.4.1. Caratteristiche dei campi/aree	pag. 77
2.4.2. Caratteristiche della popolazione	pag. 80
2.4.2.1. Richieste della popolazione presente nei campi/aree	pag. 83
2.4.2.2. Istruzione e formazione	pag. 83
2.4.2.3. Attività lavorativa	pag. 84
2.4.3. Sicurezza delle persone, dei servizi e degli impianti	pag. 88
2.4.4. Personale che opera nei campi/aree	pag. 89
Appendice:	pag. 91
Tabella 1 - Progetti effettuati e in corso di realizzazione nel triennio 2007-2009 - Regione Emilia-Romagna	pag. 92
Tabella 2 – Interventi in conto capitale finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e realizzati dai Comuni per il miglioramento delle aree/campi (bando regionale delibera di Giunta regionale n. 157/2005)	pag. 103

PRESENTAZIONE

La Regione Emilia-Romagna, in particolar modo con la legge regionale n. 47/1988, ha affermato la volontà di favorire l'inserimento nella comunità regionale delle popolazioni Sinte e Rom presenti nel nostro territorio e, assieme ai Comuni, ha equilibrato nel suo agire il rispetto delle regole e le politiche umanitarie.

Queste popolazioni, prevalentemente dedicate ad attività itineranti, hanno sempre usufruito di spazi attrezzati per la loro permanenza ed il loro transito. Oggi la loro attività lavorativa tradizionale sta vivendo significativi cambiamenti mettendo in crisi la loro occupabilità ed abitabilità ed esponendoli a pregiudizi e al rischio di esclusione sociale.

Agli attori in gioco - amministrazioni, cittadini Sinti e Rom - viene richiesta una riflessione su come rispondere alle modificate condizioni sociali.

Questo rapporto intende rappresentare uno strumento per la nostra Regione, per le Amministrazioni locali, per le famiglie nomadi e per ogni cittadino che intenda approfondire la conoscenza, anche per favorire la partecipazione al necessario percorso evolutivo che valorizzi ancora una volta accoglienza, convivenza civile, coesione sociale.

Assessore Promozione delle politiche sociali
e di integrazione per l'immigrazione, volontariato,
associazionismo e terzo settore
Teresa Marzocchi

INTRODUZIONE

Ricchezza di inclusività e di solidarietà caratterizzano l'Emilia-Romagna, le persone che vi abitano e le sue politiche. E' in tale territorio che vivono da centinaia d'anni popolazioni Sinte e Rom ben integrandosi nel tessuto sociale emiliano-romagnolo.

Da questa rilevazione emerge che sono soprattutto Sinte le popolazioni che vivono nei campi in Emilia-Romagna; la tradizione itinerante di queste popolazioni ha sviluppato la loro permanenza in aree di sosta e di transito, consentendo loro di svolgere attività artigianali ora quasi scomparse (commercio e addestramento dei cavalli, fabbri e calderai, attività itineranti di giostre e circhi...).

Accanto a queste popolazioni nel corso degli anni si sono affiancati profughi provenienti principalmente dai paesi della ex Jugoslavia, dalla Bosnia e dalla Romania, famiglie stanziali, abituate a vivere in case che dopo un periodo di permanenza in campi nomadi sono state inserite in abitazioni di edilizia popolare e privata.

Si rende necessario distinguere i differenti fenomeni ed attivare interventi che rispondano sia all'esigenza di valorizzazione e tutela di una minoranza che più complessivamente ai bisogni

di accoglienza di nuovi migranti. Siamo oggi in presenza di popolazioni che vivono contraddizioni di fondo, fra nomadismo e stanzialità, fra identità lavorative affermate e incertezze, che impongono cambiamenti di rotta che tengano conto di tali mutamenti. Necessitano soluzioni abitative che tengano in maggiore considerazione la dimensione familiare, le esigenze e gli stili di vita dei nomadi, impegnando e responsabilizzando sempre più questi nuclei familiari nella gestione.

Per affrontare i disagi di questa minoranza e creare quei presupposti minimi essenziali, indispensabili per attuare una piena inclusione sociale la Regione Emilia-Romagna, nel rispetto dei diritti di cittadinanza sociale, ha attivato da anni politiche rivolte alla integrazione della popolazione nomade, nella reciproca responsabilizzazione, per consentire alle differenti culture convivenza e reciproco arricchimento.

Uno dei motivi principali delle difficoltà nel perseguire l'inclusione sociale dei nomadi è stata individuata nelle difficili condizioni di vita nei campi.

La Regione dispone di uno strumento normativo (la legge regionale n.47 del 1988) che prevede politiche di programmazione delle attività in favore di questa popolazione,

di interventi di accoglienza e di integrazione nonché la gestione delle problematiche legate alla presenza dei nomadi sul territorio regionale e prevede l'erogazione ai Comuni singoli o associati di contributi per la realizzazione di aree di sosta.

Con delibera di Giunta n. 157 del 7 febbraio 2005, la Regione ha approvato un Programma per la realizzazione e il miglioramento delle aree in Emilia-Romagna destinate alla popolazione nomade, individuando come obiettivi:

1. la realizzazione di campi sosta per il superamento dei campi nomadi irregolari;
2. il miglioramento della qualità di vita all'interno dei campi con l'ammodernamento delle strutture e la messa a norma degli impianti;
3. il ridimensionamento dei campi sosta verso unità famigliari e/o verso un numero limitato di utenti;
4. lo spostamento di campi che per problemi di sicurezza, sociali ed urbanistici debbano essere anche temporaneamente trasferiti.

Il Programma, finanziato nel 2005 attraverso contributi ai Comuni per complessivi 3 milioni e mezzo di euro, è stato ad oggi completamente realizzato.

Inoltre, le politiche sociali regionali, che si sviluppano attraverso la programmazione del Piano sociale e sanitario e dei Piani di zona, ha incentivato i Comuni, tra l'altro, a promuovere azioni di integrazione sociale dei nomadi per la rimozione di ostacoli, anche di tipo economico, alla loro piena partecipazione sociale, con un positivo riscontro da parte delle zone sociali.

I progetti segnalati dai Comuni (v. Tabella riepilogativa in appendice) relativi al triennio 2007-2009, evidenziano uno sviluppo delle azioni rivolte ai nomadi su tutto il territorio regionale attraverso l'offerta di servizi e l'avvio di progetti socio-educativi, formativi, di inserimento lavorativo, di sostegno ai giovani e alle famiglie, di promozione alla salute.

Questo rapporto è frutto di una capillare indagine sul territorio, attraverso questionari somministrati ai Comuni, sulla presenza dei Sinti e dei Rom nelle aree sosta del territorio regionale e consente di riflettere sulle loro condizioni abitative.

1. ANALISI STATISTICA DEI DATI

1.0. Il quadro statistico in Italia e in Europa

La presenza dei Rom, Sinti e Caminanti ha nel nostro paese antiche origini. L'arrivo dei Sinti risale sin dal XV secolo, mentre i Rom stranieri sono giunti in epoche recenti, soprattutto dopo gli anni 90, a seguito del conflitto sorto nell'area balcanica. In passato, misurare la presenza di queste popolazioni, è sempre stato un compito particolarmente difficile per via della loro mobilità territoriale e, ancor oggi, nonostante la maggior stanzialità, il problema si pone in quanto mancano vere e proprie rilevazioni a livello nazionale.

In questa direzione, la Commissione straordinaria per la tutela e

la promozione dei diritti umani del Senato ha iniziato un'indagine conoscitiva nell'ottobre del 2009, di recentissima pubblicazione (febbraio 2011) che evidenzia diverse ipotesi sulle presenze, oltre ad approfondire proposte e problematiche riguardanti queste popolazioni. Dalle differenti fonti consultate vengono stimate in Italia dalle 130.000 alle 170.000 unità¹.

La commissione sottolinea inoltre che nel nostro Paese queste popolazioni rappresentano sul totale dei residenti lo 0,2%, e sono una delle presenze più basse dell'intera Unione europea.

In Romania infatti sono circa 1.800.000 persone pari al 8% della popolazione, in Bulgaria sono circa 700.000 (8,4%), in Repubblica Ceca 250.000 (2,4%), in Grecia 200.000 (2%), in Spagna tra 650 e 800.000 (1,6%), in Francia 280.000 (0,5%).

¹ Nel "Rapporto conclusivo dell'indagine sulla condizione di Rom, Sinti e Caminanti in Italia" curato dalla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato della Repubblica (9 febbraio 2011) sono indicate diverse ipotesi di stima.

Vengono citati:

- il Rapporto "Pubblicazione sulle minoranze senza territorio" del Ministero Interno dell'aprile 2006 che segnala 140.000 persone;
- la Comunità di Sant'Egidio che ne indica 130.000;
- un documento dell'Anci del 5 maggio 2010 che individua 130-150.000 Rom e Sinti;
- l'Unirsi (Unione Nazionale e Internazionale dei Rom e dei Sinti in Italia) e l'Opera Nomadi che parlano di circa 170.000 persone.

Quest'ultima stima, più alta delle precedenti, considererebbe anche coloro che preferiscono non esplicitare la propria appartenenza a gruppi Rom, Sinti e Caminanti.

Secondo il Consiglio d'Europa nel territorio dell'Unione europea si stimano 11.155.000 persone Rom, che comprendono i Rom in senso stretto, ma anche tutti i gruppi che in senso lato sono assimilabili a questa cultura.

Ci preme ricordare che la situazione di queste popolazioni, le loro condizioni abitative, la salute, l'accesso al lavoro e ai servizi scolastici sono stati negli ultimi anni oggetto di rilievi e osservazioni da parte del Consiglio d'Europa, della Commissione europea, dell'Ocse e in particolare del Consiglio dei diritti umani dell'Onu.

Quest'ultimo tra il febbraio e il giugno 2010 ha rivolto al Governo italiano diverse raccomandazioni per la tutela dei diritti delle minoranze Rom e Sinti².

Anche la Commissione straordinaria per i diritti umani sopracitata ha evidenziato interessanti ipotesi di lavoro relative alle condizioni di vita di queste popolazioni in Italia con l'intento di sottoporle al dibattito politico e istituzionale³.

1.1. Caratteristiche generali della rilevazione della Regione Emilia-Romagna e alcuni dati complessivi

Nell'ottica appena descritta, volendo studiare con attenzione il fenomeno, la Regione Emilia-Romagna effettua, a partire dal 1996, una rilevazione statistica sui campi, aree e sulla popolazione Sinti e Rom presente nel territorio regionale.

Il presente rapporto, rappresenta quindi uno strumento di approfondimento e di ausilio alle politiche locali e consente alcune considerazioni sull'evoluzione della presenza nei campi nel periodo 1996-2009.

La rilevazione si è svolta il 30 novembre 2009, con la collaborazione delle amministrazioni Provinciali, attraverso la somministrazione di questionari rivolti a tutti i comuni della regione Emilia Romagna.

Come nella rilevazione precedente, l'analisi ha esaminato le

² *Le raccomandazioni prevedono che è necessario combattere la discriminazione razziale, assicurare pari opportunità per il godimento dei diritti sociali, culturali, economici, incluso il diritto alla casa, salute ed educazione, integrare le comunità attraverso azioni positive, assicurando la loro effettiva partecipazione alla vita sociale.*

³ *I punti principali della relazione conclusiva della Commissione straordinaria per i diritti umani del Senato evidenziano:*

- *la necessità di un progetto nazionale che renda omogenei i metodi di ricerca e di raccolta dei dati per creare una banca dati nazionale attendibile;*
- *la creazione di un Piano nazionale sulla questione dei Sinti e dei Rom costituendo una task force nazionale che aiuti a passare dalle idee al progetto;*
- *la questione della regolarizzazione della cittadinanza, in particolare per i minori;*
- *il riconoscimento nel giorno della memoria del genocidio dei Rom e delle minoranze linguistiche;*
- *la creazione di un programma graduale di chiusura dei campi, a partire da quelli più degradati, e di offerta di soluzioni abitative diverse, discusse e confrontate;*
- *il coinvolgimento delle famiglie per incentivare l'assolvimento degli obblighi scolastici dei bambini;*
- *l'attenzione al problema del lavoro.*

aree di sosta e transito comprendendo le aree pubbliche, quelle private e di proprietà dei Sinti e dei Rom.

Per maggiore chiarezza espositiva gli argomenti saranno ripartiti in separate sezioni. Una prima parte sarà dedicata al quadro complessivo dei campi sosta e transito, una seconda parte, più approfondita, verterà sulle aree di sosta e transito di proprietà pubblica e in una terza parte si analizzeranno invece le aree di sosta private e di proprietà dei Sinti e dei Rom.

Nel questionario, utilizzato per la rilevazione, sono state introdotte alcune modifiche rispetto alle indagini precedenti. E' stata introdotta una definizione di campo⁴ che limita le aree private da considerare nella rilevazione, e alcuni quesiti qualitativi sulle condizioni dei campi e delle aree.

L'indagine ha ricevuto un altissimo grado di partecipazione, infatti, come si evidenzia nelle tavv.1 e 2 i Comuni che hanno risposto al questionario sono stati 342 su 348 pari al 98,3% del totale regionale.

Sono 28 i comuni che hanno riferito la presenza di campi regolari o irregolari compilando il questionario. (Tav. 2)

Ulteriori 10 comuni non hanno compilato il questionario, ma hanno comunque segnalato campi/aree e la loro popolazione.

⁴ Per campo si intende: l'insediamento dei Sinti e dei Rom che può essere rappresentato da un'area sosta, da un'area sosta mono o bifamiliare di piccole dimensioni (micro area), da un'area sosta a destinazione particolare, da un'area di transito.

Il campo si rileva se è pubblico, ma anche se è un'area privata. L'area privata può anche essere di proprietà dei Sinti e dei Rom.

Nel caso in cui si tratti di area privata di proprietà dei Sinti e Rom: si considera nella rilevazione :

- se nell'area sono presenti fabbricati e roulotte, container, camper e simili;

oppure:

- se nell'area sono presenti solo roulotte, container, camper e simili.

E' stato così possibile conoscere la presenza complessiva in Emilia Romagna che è di 2.644 persone (delle quali 2.287 rilevate con questionario e 357 segnalate dai Comuni) in 130 campi/aree (dei quali 108 rilevati con questionario e 22 segnalati dai Comuni). (Tav.3)

Le presenze più rilevanti riguardano le province di Reggio Emilia (1.094), Bologna (531) e Modena (476) e Piacenza (161). (Tav.4 con riparto comunale e provinciale) e (Fig. 1 con riparto comunale)

Se si raffronta il dato con la rilevazione relativa al 2006 che presentava 2.550 residenti in 102 campi, si nota che, a distanza di tre anni, non si ravvisano forti cambiamenti numerici per quanto riguarda le presenze. Il numero invece dei campi è decisamente lievitato, in gran parte per effetto della scelta di alcuni comuni che hanno trasferito le persone da aree di grosse dimensioni a microaree.

Osservando la dinamicità nel tempo della presenza dei campi si nota che dal novembre 2006 (data della precedente rilevazione) alla data dell'ultima rilevazione del 30 novembre 2009 sono state effettuate diverse chiusure e inaugurazioni di nuove aree, anche per effetto del bando nomadi del 2005 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Più precisamente 15 campi e i 2 centri

di accoglienza abitativa per profughi sono stati chiusi. Parte dei nuclei che li abitavano sono stati trasferiti in alloggi di edilizia pubblica o privata, mentre in alcuni casi sono stati collocati in nuovi campi di piccole medie dimensioni.

Va segnalato che negli ultimi anni molti Comuni hanno scelto di effettuare trasferimenti delle persone dai campi ad alloggi di edilizia residenziale pubblica o privata. Nella tavola 25 si può osservare infatti che, nei tre anni precedenti la rilevazione, sono state trasferite complessivamente 313 persone in 72 alloggi. I valori, come si può notare, sono consistenti e indicano lo sforzo delle amministrazioni comunali volto ad attuare, ove possibile, forme di integrazione abitativa dei nuclei unito ad un accompagnamento sociale per l'inserimento⁵.

1.2. Campi e aree sosta e transito (rilevati con questionario)

1.2.1. Caratteristiche dei campi/aree

In questa prima sezione esamineremo la totalità dei campi (pubblici e privati) rilevati con questionario al 30 novembre 2009, evidenziando alcune principali caratteristiche per poi affrontare, in modo più approfondito, in sezioni separate, le caratteristiche dei campi di proprietà pubblica e quelli di proprietà privata.

In Emilia Romagna come si evince dalla tavola 7 i campi/le aree rilevate con questionario sono complessivamente 108. I campi prevalentemente sono di sosta, solo uno è di transito. Si osserva che la crescente tendenza alla stanzialità dei residenti ha reso meno rilevante la diffusione dei campi transito nella nostra regione. Negli ultimi decenni infatti la riduzione delle attività lavorative tradizionali hanno portato ad una maggiore sedentarietà delle persone.

I campi rilevati con questionario sono aumentati rispetto alla rilevazione del 2006: in primo luogo per effetto dell'aumento

⁵ Una sperimentazione del Comune di Bologna si è svolta nel periodo 2005-2008. E' stata definita "Piano d'azione straordinario per il superamento delle strutture di accoglienza di emergenza temporanea e per l'accompagnamento e la mediazione sociale e supporto dell'integrazione dei soggetti in uscita" ed è stata realizzata in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. Il piano ha consentito di chiudere 4 strutture emergenziali (Villa Salus, RST Gandhi di via Piratino, Centri Profughi di Trebbo di Reno e Pianazze). Il progetto forniva il trasferimento in abitazioni, un accompagnamento sociale per l'integrazione che prevedeva anche la ricerca del lavoro per almeno un membro di ogni nucleo familiare, la regolarizzazione di permessi di soggiorno, un'assistenza al trasferimento delle famiglie nella nuova abitazione, la mediazione per eventuali conflitti. I contratti di sublocazione col Comune di Bologna duravano 4 anni con l'abbattimento del 50% del canone d'affitto, per poi essere in seguito a totale carico delle famiglie. Veniva anche firmato dalle famiglie beneficiarie un contratto di integrazione sociale con cui si impegnavano ad assicurare la frequenza scolastica dei figli, a non svolgere attività illecite, a tutelare la salute del proprio nucleo, etc. Questo strumento ha costituito la base del lavoro di accompagnamento e l'assunzione di una responsabilità reciproca tra operatori del Comune e le famiglie in uscita dai centri.

delle microaree⁶ che sostituiscono i campi di grandi dimensioni e per effetto della diffusione di aree private che evidenziano la spinta di alcune famiglie ad uscire dal “campo” e acquistare terreni di proprietà.

Nel 2009 le micro aree sono quindi salite a 24, (Tav.7), mentre erano 8 nella rilevazione precedente; il numero dei campi pubblici e privati ad uso pubblico passano a 52 dai 37 del 2006; e infine il numero dei campi privati di proprietà salgono a 53, mentre erano 19 nella scorsa indagine. (Tav. 10)

Dalla rilevazione si evidenzia una considerevole presenza di aree irregolari (48 campi)⁷ (Tav. 7). La quasi totalità di queste (45 aree) sono private dei Sinti e dei Rom e risiedono prevalentemente nel reggiano (Tav.76). Come si vedrà nella sezione 1.5. si tratta principalmente di acquisti di terreni agricoli di proprietà sui quali gravano abusi edilizi.

La proprietà dei campi risulta dalle tavole 9 e 10 e si può notare che le aree di proprietà pubblica sono il 48,1% del totale, mentre quelle “private dei Sinti e dei Rom” sono il rimanente 51,9%.

La gestione dei campi è prevalentemente dei Sinti e dei Rom. E’ stato segnalato però, che in buona parte dei campi autogestiti gli operatori comunali effettuano, al bisogno, alcune forme di

intervento e sostegno (Tav.11).

Osservando la serie storica si nota che i casi di autogestione sono aumentati dal 1998 e questo mostra il tentativo dei comuni di riuscire a responsabilizzare le persone residenti nei campi.

1.2.2. Caratteristiche della popolazione

Le persone che abitano le aree pubbliche e private sono 2.287, di queste 519 risiedono in campi irregolari e rappresentano il 22,7% del totale. (Tav. 12)

La popolazione è prevalentemente Sinta (88,3%), i Rom italiani sono il 7,4%, i Rom stranieri sono il 3,3%, oltre ad una percentuale dell’1% di persone di altra provenienza (Tav. 13)

Sono quasi tutti italiani, solo il 3,8% sono stranieri. (Tav.17)

E’ una popolazione decisamente giovane, dove i minorenni rappresentano il 38,6%, gli adulti fino a 65 anni il 58,1%, mentre gli anziani oltre 64 anni sono solo il 3,3%. (Tavv. 16 e 13)

Le province con maggior presenza sono Reggio Emilia con 965 persone, Bologna 487, Modena 476, Piacenza 161. (Tavv. 12, 14)

1.2.2.1. Istruzione e formazione

Per molti secoli i Sinti e i Rom non hanno conosciuto la scuola. Imparavano tutto ciò che era utile dalla cultura orale delle loro fa-

⁶ Tipologia di area sosta mono, bifamiliare messa a disposizione dal Comune con la finalità di ridurre la dimensione del campo.

⁷ Il campo pubblico si definisce irregolare se non risponde ai criteri di cui agli artt. 4, 5 e 5bis della legge regionale 47/1988 (proprietà comunale dell’area, classificazione dell’area come zona omogenea D o F, caratteristiche tecniche) e alla direttiva regionale approvata con delibera di Giunta 3356/1995.

L’area privata si definisce irregolare quando l’insediamento abitativo è abusivo ai sensi di legge (di solito si tratta di terreni ad uso agricolo sui quali vengono violate le normative sulla destinazione d’uso (divieto di costruire abitazioni) e vengono invece abitate come se fossero terreni edificabili.

miglie. Dopo il 1965 sono sorte le prime classi speciali per bambini zingari chiamate “Lacio Drom” (Buon cammino), poi sostituite dalle scuole comuni integrate da un sostegno scolastico.

Sono dunque comprensibili le difficoltà incontrate da questi bambini e dalle loro famiglie nel contatto con l’istituzione scolastica. Andare a scuola, ancor oggi, viene vissuto come un obbligo al quale adeguarsi.

Quando poi si iscrivono alle medie inferiori avvertono sempre più questo obbligo e può verificarsi un certo tasso di abbandono, frequenze irregolari, bocciature.

I ragazzi vivono la scuola come estranea alla loro cultura e faticano ad integrarsi, anche se esistono esempi di successo negli studi grazie a percorsi di sostegno degli operatori e delle famiglie.

Nel complesso nella nostra regione la frequenza scolastica è del 92,4%. (Tav. 18)

Se si considerano i soli campi pubblici la percentuale è del 91%, mentre lievita sensibilmente nelle aree private 96,1% (Tavv. 57, 89)

Questi risultati sono in linea con quelli della rilevazione precedente per quanto riguarda le frequenze, mentre sono migliorati sensibilmente se osserviamo gli iscritti.

Nel 2006 gli iscritti erano l’89,2% per la scuola dell’obbligo, nella rilevazione 2009 sono saliti al 95,7%.

Questi dati mostrano un cambiamento interessante che riguarda un aumento nelle iscrizioni nelle primarie e secondarie di I grado sia per i campi pubblici che per le aree private (rispettivamente 95,9% e 95%).

1.2.2.2. Attività lavorativa

In passato i Sinti e i Rom hanno esercitato lavori in accordo col tipo di vita nomade che conducevano. Erano fabbri, calderai, falegnami, musicisti, circensi e venditori di rimedi. Oggi questi lavori offrono ben poca possibilità di guadagno, perché sono lavori poco richiesti. Quindi le possibilità di mandare avanti attività tradizionali è molto faticoso, in più il basso tasso di scolarizzazione rende difficile inserirsi nel mondo del lavoro della società maggioritaria⁸.

Nella rilevazione si evidenzia infatti che è molto alta la precarietà del lavoro: le attività sono principalmente autonome, a tempo determinato e parasubordinato. Solo il 10,6% sono a tempo indeterminato. I principali settori di attività sono: lo spettacolo (circo e giostre), i servizi, il commercio (molti nel settore alimentare), la raccolta del ferro⁹. Vi sono anche alcune attività legate al commercio e allevamento dei cavalli e borse lavoro, tirocini. (Tav.21)

Come si nota, alcune attività svolte oggi dai Sinti e dai Rom sono quelle della popolazione maggioritaria.

Compiere il cambiamento da un lavoro nomade, saltuario e autonomo ad un lavoro dipendente e stanziale è una difficile trasformazione culturale. Significa cambiare le modalità di vita, pensare il lavoro non più come uno strumento per la sopravvivenza quotidiana.

In Emilia Romagna la presenza lavorativa più formalizzata per

⁸ Comune di Reggio Emilia, “Percorrere strade nuove” (a cura di Lucia Gianferrari), giugno 2009.

⁹ La raccolta del ferro è stata considerata nelle attività più formalizzata se le persone hanno partita iva, o hanno costituito cooperative, altrimenti l’attività è considerata informale.

la fascia adulta (18-64 anni) è del 24,9%. La percentuale figura assai più alta per i maschi, in quanto le donne esercitano maggiormente attività informali. (Tav. 20)

Nella fascia di età 15-17 anni il 30,2% lavora o studia. (Tav. 19)
Sono 374 le persone che hanno lavorato durante tutto il 2009. Esse rappresentano il 25,5% dei residenti dei campi¹⁰. (Tav. 22)¹¹

Per garantire la sopravvivenza, durante l'anno, molti nuclei alternano lavori più formalizzati con altri di natura informale.

Questi ultimi sono estremamente praticati dalle famiglie infatti durante il 2009 sono state 350 le persone che hanno lavorato in modo informale, il 23,8% dei residenti (Tav. 24).

Le attività principali sono state: la raccolta del ferro¹² la vendita porta a porta, la richiesta dell'elemosina, la vendita di fiori e manufatti. (Tav.23)

Sono le donne ad essere impegnate nell'elemosina, la chiromanzia, la vendita porta a porta di tovaglie e centrini, la vendita dei fiori, mentre sono gli uomini a praticare la raccolta e la vendita del ferro.

1.2.3. Personale che opera nei campi/aree

Si osserva che gli addetti appartenenti al settore pubblico, sono i più numerosi a differenza della rilevazione del 2006, (nel 2009 rappresentano infatti il 60,7% mentre nel 2006 erano il 38,4%), mentre le ore investite sono maggiori per il personale proveniente dal settore privato in entrambi gli anni (53,9% per il 2009 e 57,2% per il 2006). (Tav. 26)

In 81 campi su 108 è presente personale, solo nei rimanenti 27 campi i Sinti e i Rom si autogestiscono totalmente e non vi sono interventi di personale. (Tav. 27)

¹⁰ La percentuale è calcolata sulle persone residenti nei campi nella fascia di età 15-64 anni.

¹¹ Si consideri che la percentuale dei lavoratori sono calcolate su tutta la popolazione presente e quindi può comprendere anche invalidi, pensionati e casalinghe; per questo motivo la percentuale dei lavoratori può risultare un pò sottostimata.

¹² La raccolta del ferro è stata considerata nelle attività più formalizzate se persone hanno partita iva, o hanno costituito cooperative, altrimenti l'attività è considerata informale.

1.3. Campi sosta e transito pubblici

Nel novembre 2009 i campi pubblici rilevati con questionario sono stati 52, con 1.643 residenti. Le aree sono quasi totalmente di sosta e regolari. Solo 3 risultano irregolari¹³. (Tavv. 29, 44)

Vi sono poi ulteriori 5 aree pubbliche di cui 3 irregolari che sono state solo segnalate dalle amministrazioni e per le quali non è stato compilato il questionario. I campi segnalati sono nelle province di Bologna, Ravenna e Rimini e complessivamente ospitano 139 persone (Tav. 3) (Tav. 5)

Quindi complessivamente le aree di proprietà pubblica, come si può notare nella tavola 3, sono 57 con 1.782 persone presenti.

Si evidenzia che nei prossimi paragrafi il commento dei dati più analitici è stato possibile solo per i 52 campi pubblici per i quali è stato compilato il questionario.

1.3.1. Caratteristiche dei campi pubblici (rilevati con questionario)¹⁴

I campi pubblici rilevati con questionario, come già evidenziato sono 52; di questi 51 sono di sosta, mentre 1 solo è di transito. (Tavv. 29,30)

Come già anticipato, si nota nel 2009 la tendenza a diffondere tipologie di aree sosta che privilegiano la riduzione delle dimen-

sioni del campo e del numero di famiglie residenti (micro aree). Alla data della rilevazione sono presenti nel territorio di Bologna, Modena e Reggio Emilia 24 micro aree e nel reggiano 2 campi a destinazione particolare¹⁵ (Tav. 29)

Si nota, in conformità a quanto affermato, che, rispetto alla rilevazione del 1996, i campi pubblici risultano sensibilmente aumentati da 33 a 52 (Tav. 30). L'aumento è in gran parte determinato, come si è già detto, dall'aumento delle micro aree.

In molti casi, i Comuni predispongono un regolamento che indica le caratteristiche del campo, degli accessi ed altre norme di comportamento. L'88,5% dei campi pubblici risulta regolamentato. (Tav. 31)

Anche il dato relativo ai campi situati nei capoluoghi di provincia è aumentato: rispetto al dato del 2006 i campi passano da 22 a 34 e rappresentano una percentuale significativa pari al 65,4% del totale dei campi. (Tav.32)

I campi pubblici sono principalmente presenti nelle province di Modena (22 campi), Bologna (12), Reggio Emilia (7) Piacenza (4) e Rimini (3). (Tav. 29)

Osservando a chi è affidata la gestione delle aree, si nota che, an-

¹³ Il campo pubblico si definisce irregolare se non risponde ai criteri di cui agli artt. 4, 5 e 5bis della legge regionale 47/1988 (proprietà comunale dell'area, classificazione dell'area come zona omogenea D o F, caratteristiche tecniche) e alla direttiva regionale approvata con delibera di Giunta 3356/1995.

¹⁴ Nei campi pubblici è stato considerato anche un campo di proprietà privata ad uso pubblico (cioè un'area privata data in uso al comune che la destina per ospitare la popolazione Sinta e Rom).

¹⁵ Aree con diritto di utilizzo di superficie a favore della popolazione Sinta e Rom previste dall'art.7 L.R. 47/1988.

che quando il campo è di proprietà pubblica, spesso la gestione viene affidata ai Sinti e ai Rom. (Tavv. 33, 34).

Esaminando la serie storica si nota che dal 1996 la percentuale dei campi gestita direttamente dai residenti è aumentata in modo significativo fino a raggiungere nel 2009 il 21,2%. Per il 53,8% dei casi la gestione rimane comunale con convenzioni, appalti a cooperative e consorzi e infine per il 25% viene svolta direttamente dai Comuni. (Tav. 34)

Si evidenzia poi, che la superficie nel 65,4% dei campi è di piccole e medie dimensioni. In questi ultimi anni infatti, l'orientamento di alcuni comuni è sempre più diretto, sia nei casi di micro aree che di ristrutturazioni e realizzazione di nuove aree, a ridurre l'ampiezza delle aree più estese e a diminuire la densità abitativa.

Per quanto riguarda il quesito sulla disponibilità di allacciamenti pubblici si evidenzia che la pubblica illuminazione è presente solo nell'80,8% dei casi. Le fosse settiche/fognature coprono invece in totale oltre il 100% dei campi (in quanto in alcune aree sono presenti entrambe). L'allacciamento dell'acqua e della luce è in tutti i campi. Il gas è presente solo nel 28,8%. Quest'ultimo dato è conforme a quello degli anni passati in quanto il servizio viene raramente utilizzato dai residenti. Essi privilegiano infatti l'uso di apparecchi ad energia elettrica o di bombole a gas. (Tav. 35)

Nella rilevazione è stata analizzata anche la tipologia di allacciamento e le modalità di pagamento dei principali servizi di

acqua, luce e gas. I contatori possono essere individuali per ogni singolo nucleo familiare o collettivi se coinvolgono più nuclei familiari. Il comune può decidere di far pagare le utenze ai Sinti e ai Rom in modo diretto o indiretto¹⁶. Alcuni Comuni prevedono che le utenze siano a loro totale carico, in questo caso si è indicata la voce "servizio gratuito".

Dalla rilevazione emerge che vi è una prevalenza dell'uso del contatore collettivo per acqua e gas, mentre per la luce si è preferita l'installazione di contatori individuali. (Tav. 36)

Si noti che in 3 campi il gas è inutilizzato dai residenti: in 2 casi in quanto preferiscono altre modalità di riscaldamento, in un caso a causa dello stacco dell'allacciamento per morosità.

I Comuni hanno cercato negli ultimi anni di responsabilizzare maggiormente i residenti per il pagamento delle utenze, soprattutto per quanto riguarda il servizio della luce, estremamente oneroso in quanto utilizzato anche per il riscaldamento.

Vi sono poi alcuni Comuni che offrono i servizi gratuitamente: in 16 campi per l'acqua, 4 per la luce e in 9 per il gas. (Tav. 37) Nei casi in cui sono i Comuni ad anticipare le somme (pagamento indiretto) i rimborsi sono quasi sempre irregolari. Più precisamente per l'acqua su 8 campi 7 rimborsi sono irregolari, per la luce su 12 campi 11 rimborsi sono irregolari, mentre per il gas vi è 1 solo caso e il rimborso è irregolare (Tav. 38)

Ciò evidenzia il problema dei Comuni nell'ottenere la copertura delle utenze anticipate per conto dei Sinti e dei Rom. Per questo motivo alcuni Comuni hanno previsto specifici accordi per il rimborso dei pagamenti delle utenze, l'uso del contatore indi-

¹⁶ Il pagamento diretto viene effettuato direttamente dai residenti del campo all'ente erogatore del servizio, il pagamento indiretto è effettuato dal Comune o altro ente all'ente erogatore del servizio e rimborsato dai Sinti e dai Rom totalmente o in modo forfettario.

viduale e del pagamento diretto e hanno anche avviato percorsi di stabilizzazione del lavoro per rendere le persone economicamente più autonome.

La tav. 39 analizza la disponibilità di strutture e servizi igienici. Le percentuali più critiche riguardano i servizi igienici (presenti per l'88,5%), le docce (80,8%), i cassonetti (94,2%). Le cucine invece sono scarsamente presenti, ma normalmente inserite nelle roulotte. I locali collettivi ad uso caldaia sono molto limitati in quanto la forma di riscaldamento più utilizzata è di tipo autonomo, elettrica o con bombole a gas. Va ricordato che, in aggiunta ai servizi pubblici, esistono presso le roulotte servizi privati che vengono utilizzati dai Sinti e dai Rom residenti.

Analizzando le cucine, i servizi igienici, le docce e i lavatoi si nota che sono strutturati per un utilizzo prevalentemente individuale. La finalità dei Comuni è di cercare di promuovere l'autonomia di ogni famiglia, produrre un miglioramento nell'utilizzo dei servizi e evitare, dove possibile, conflitti tra i diversi nuclei. (Tav. 40)

Nel territorio regionale circa la metà dei campi pubblici sono situati in luoghi lontani dai mezzi pubblici e dai centri abitati. In 15 casi poi risulta particolarmente disagiato raggiungere sia il centro abitato che i mezzi pubblici. (Tav. 41)

Per risiedere presso i campi pubblici, alcuni comuni chiedono ai Sinti e ai Rom una partecipazione economica. Si nota che nel 26,9% delle aree è richiesto il pagamento di una quota per la permanenza. Spesso i Comuni segnalano che la cifra non viene pagata con regolarità. La variabilità della cifra è abbastanza

ampia. Le quote possono essere per famiglia, per piazzola, per unità abitativa. Le cifre sono diverse in base ai servizi erogati nel campo. Si va da una cifra minima di 15,6 euro + 6 euro per ogni adulto fino a 300 euro mensili. In molti casi la cifra serve per coprire in parte le spese delle utenze. (Tav. 43)

1.3.2. Caratteristiche della popolazione

La popolazione nelle aree pubbliche rilevate con questionario è di 1.643 persone ed è distribuita principalmente nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia. (Tav. 44)

Dall'analisi emerge che la comunità più diffusa in regione è quella dei Sinti (89,8%), seguita da quella Rom per il 8,9% (di cui Rom italiani 4,8% e Rom stranieri 4,1%), e dal 1,2% che è rappresentata da persone di altra provenienza. (Tavv. 45, 46)

I Sinti sono presenti nell'ordine a Reggio Emilia, Modena, Bologna, Piacenza, Ferrara e Ravenna; mentre i Rom a Bologna, Parma, Modena. (Tav. 46)

Nelle aree sosta e transito i Sinti e i Rom sono residenti solo nei campi sosta, infatti l'unico campo transito alla data della rilevazione non aveva persone presenti. Nei 3 campi irregolari il numero di persone è limitatissimo, si tratta di 24 residenti (l'1,5% del totale). (Tav. 44)

I Rom e i Sinti generalmente vivono insieme ai nuclei familiari con i quali hanno parentela diretta e indiretta, la cosiddetta famiglia allargata, che è un elemento fondante dell'organizzazione sociale, custode dei valori e delle loro tradizioni culturali.

Se si considera il nucleo familiare ristretto la dimensione delle famiglie è abbastanza contenuto: in media 4 persone per nucleo. (Tav. 48)

Si osserva in tav. 49 che la percentuale dei minori rimane piuttosto alta e rappresenta il 37,5% della popolazione totale, con il picco del 57,4% dei Rom stranieri.

Esaminando la serie storica (tavola 47) si nota che vi è stato un minimo andamento oscillatorio nel tempo della popolazione nei campi pubblici, ma i dati risultano abbastanza simili fra loro, anche se lievemente in crescita rispetto al 1996.

Anche nei campi pubblici, come abbiamo visto nella precedente sezione, si nota che la cittadinanza delle persone presenti è prevalentemente italiana (95,2%), Vi è inoltre un 2,6% di bosniaci, un 1,5% di macedoni, uno 0,5% di marocchini e infine uno 0,2% di altre nazionalità. (Tavv. 50 e 51)

La tavola 52 che evidenzia il tempo di permanenza nei campi della popolazione non fa che confermare i dati delle rilevazioni precedenti. Il 78% è stanziale, il 4,1% risiede nei campi quasi tutto l'anno (da 9 a 11 mesi), il rimanente 17,9% presenta invece una certa mobilità.

I dati mostrano che oggi è difficile parlare di nomadismo in Emilia Romagna per le popolazioni Sinte e Rom.

Le persone sono prevalentemente stanziali. Solo quando i gruppi sono residenti in luoghi diversi, lo scambio di visite è continuo ed è uno dei maggior motivi di spostamento delle famiglie, dopo le ragioni economiche. Ci si muove per partecipare ad avveni-

menti importanti come le nascite, le morti, ritrovarsi per le feste, per dare un aiuto a chi è ammalato o in difficoltà e per manifestazioni religiose.

1.3.2.1. Richieste della popolazione presente nei campi

Per quanto riguarda le richieste avanzate dai Sinti e dai Rom si nota al primo posto in ordine di importanza: di “migliorare le condizioni dell'area sosta”, di avere “un inserimento lavorativo” (in 13 campi) e di avere “contributi economici” (in 12 campi).

In generale le richieste appena indicate sono anche segnalate nella maggioranza delle aree (anche se non al primo posto): la “richiesta di contributi economici” è presente in quasi tutti i campi (48 su 51), “le migliori condizioni dell'area di sosta” in 44 campi e l' “inserimento lavorativo” in 39 campi.

Sono segnalate poi in molti campi le pratiche per documenti (si tratta di pratiche per il permesso di soggiorno, e per altri adempimenti amministrativi come il rilascio di licenze o documentazione richiesta dalla scuola) a cui seguono gli “alloggi nell'area del campo” e la “formazione professionale”. (Tav. 53)

Queste richieste in generale non si discostano molto dalla rilevazione precedente ed evidenziano da un lato un bisogno di autonomia espresso con la richiesta di lavoro e di formazione professionale, ma anche un perdurare dell'atteggiamento assistenzialistico evidenziata dalla forte richiesta di contributi economici.

1.3.2.2. Presenza nei campi di persone non autorizzate

In taluni casi può avvenire che vi siano persone non autorizzate dai regolamenti dei Comuni a risiedere nelle aree sosta. Si nota

che i campi coinvolti sono 16 su 52 con una percentuale del 30,8%, e 109 sono le persone che al 30 novembre 2009 non erano autorizzate a risiedere nei campi. (Tavv. 54, 55)

In certi periodi dell'anno possono crearsi vere e proprie concentrazioni di persone, solitamente autorizzate, soprattutto per festeggiamenti e manifestazioni religiose¹⁷.

Si nota nella tavola 56 che in 6 campi ci sono stati interventi di allontanamento di persone. Nel 2009, durante l'anno, gli allontanamenti sono stati 13.

1.3.2.3. Istruzione e formazione

I Sinti e i Rom sono popoli senza scrittura; la loro cultura è orale e viene trasmessa dalla famiglia ai figli. L'uso dell'alfabeto e la trascrizione delle parole sono di recente creazione. Si può dunque comprendere quanto sia complesso il cambiamento culturale che dovrebbe portare le famiglie a riconoscere l'importanza dell'educazione scolastica per i figli.

Nella rilevazione si può osservare che la percentuale dei frequentanti nell'anno scolastico 2008/2009 è stata piuttosto alta, pari al 91%. Risultano però iscritti ai nidi solo il 6,3% dei bambini, alle scuole d'infanzia il 47,8%; mentre le iscrizioni alla scuola primaria e secondaria di I grado rappresentano il 95,9%. Gli iscritti invece alla scuola superiore sono decisamente poche unità (16 persone), a dimostrazione che le famiglie prediligono avviare i giovani ad attività lavorative anziché far loro proseguire gli studi.

Si può quindi osservare che continua a rimanere alto, come nelle precedenti rilevazioni, il valore delle iscrizioni alla scuola dell'obbligo, mentre le presenze nei nidi, materne, il ruolo della formazione e della scuola superiore sono ancora molto limitate. (Tav. 57)

Per raggiungere la scuola il mezzo di trasporto più utilizzato è il mezzo privato (84,8%), seguito dal servizio di scuola bus e bus di linea. Va ricordato che nonostante l'utilizzo di un mezzo di trasporto non sia esclusivo, è comunque evidente la preferenza dell'uso del mezzo privato dovuto spesso a necessità familiari o al fatto che alcune aree sono molto disagiate ai servizi pubblici. (Tav. 58)

1.3.2.4. Attività lavorativa

I mestieri tradizionali tipici dei Sinti e dei Rom sono ormai in gran parte scomparsi (lavorazione metalli, allevamento cavalli...), mentre sopravvivono con qualche difficoltà la vendita di oggetti e la gestione di giostre. Questi mestieri non sono più remunerativi come un tempo ed è difficile per le famiglie vivere tutto l'anno con una sola attività.

Dice una donna Sinta intervistata: “Sta cambiando la vita dei giostrai?” “una decina d'anni fa si lavorava di più adesso ci sono i parchi gioco fissi, tipo Mirabilandia...e i guadagni sono diminuiti..”

Qualcuno continua a spostarsi, a tenere qualche attività, ma è sempre più difficile.

¹⁷ *I Sinti e i Rom sono per lo più cattolici, anche se si sta molto diffondendo il culto evangelico, soprattutto fra i Sinti. (Nel reggiano è sorta la prima Chiesa evangelica in muratura del Nord Italia: molti fedeli vi si recano in pellegrinaggio in certi momenti dell'anno).*

Nasce il bisogno di avvicinarsi al mondo del lavoro dipendente, per generazioni mai esistito, e questo è un grosso scoglio culturale.

Qualcuno ci riesce, ma non è la norma. Oggi i giovani, con fatica si avvicinano al mercato del lavoro. Hanno difficoltà per via della scarsa istruzione, a rapportarsi coi Gagi, e temono che si sappia che sono zingari sul luogo di lavoro.

Dalla rilevazione emergono alcune difficoltà relative all'inserimento lavorativo, anche se il ruolo di mediazione degli operatori produce in alcuni casi buoni risultati.

Nella fascia d'età 15-17 il 33,7% studia e/o lavora e di questi gli studenti sono la maggioranza. (Tav. 59, 60)

Fra i 18-64enni le persone che svolgono un lavoro più formalizzato, con una certa continuità, sono il 25,5%. Di questi, la maggioranza sono maschi. (Tav.61, 62)

Se si confronta il dato con quello della totalità dei campi (Tavv. 19 e 20) si notano percentuali più alte di lavoratori in entrambe le fasce di età. Ciò mette in risalto i buoni risultati ottenuti dai Comuni nei campi pubblici sull'inserimento lavorativo¹⁸.

Se esaminiamo insieme le due fasce d'età (15-64 anni) vedremo che i lavoratori¹⁹ sono 256 persone. (Tav. 63) Essi ricoprono i settori di impiego indicati nell'ordine: spettacolo (46,1%), servizi (14,5%), raccolta ferro (14,1) (solo per le attività con regolare

partita iva, o cooperative; le altre sono contabilizzate nel lavoro informale), commercio (10,5%), altro (5,9%), industria (4,7%), trasporti (3,1%), agricoltura e pesca (1,2%).

I tipi di contratto, sono prevalentemente quello autonomo (69,5%) concentrato soprattutto nel settore dello spettacolo e della raccolta del ferro e nelle attività commerciali. Come avviene nelle aree private (sezione 1.4.) le attività con contratto a tempo indeterminato rappresentano solo il 10,2%, indicando che la percentuale di stabilità nel lavoro è decisamente contenuta. Spesso infatti i lavori sono a tempo determinato o parasubordinato (co.co.co, co.co.pro...). (Tav. 63)

Si è poi voluto analizzare anche quante sono le persone che hanno svolto l'attività lavorativa nell'arco di tutto il 2009. (Tav. 64) Le persone lavoratrici²⁰ sono 277 pari al 26,1% delle persone che lavorano durante il 2009.

In molti casi, come già evidenziato, per motivi di sopravvivenza, le persone alternano ai lavori formalizzati alcune attività lavorative informali e va quindi tenuta presente anche questa percentuale di lavoratori che è pari al 22,1%²¹.

La tavola 65 evidenzia le attività informali segnalate²². Al primo posto abbiamo la raccolta del ferro (svolta come attività informale esercitata senza partita iva o costituzione di cooperative) (51,9%), l'elemosina (19%), vendita dei fiori (13,4%), commer-

¹⁸ La percentuale dei lavoratori va letta anche in relazione al fatto che il calcolo viene effettuato sulla popolazione complessiva che può comprendere anche invalidi, pensionati e casalinghe, e quindi per questo motivo la percentuale è sicuramente un po' sottostimata.

¹⁹ Si intendono le persone che lavorano nella settimana precedente la rilevazione (dal 23 al 30.11.2009).

²⁰ Si intendono le persone che lavorano nel 2009 e vengono contate una sola volta anche se hanno svolto più lavori.

²¹ Percentuale di persone che lavorano in modo informale nel 2009 calcolata sulle persone presenti nel campo con fascia di età 15-64.

²² Si intendono le attività svolte dalle persone nel corso del 2009.

cio porta a porta (8,7%), vendita manufatti (5,2%), produzione cesti (0,9%) e piccole riparazioni (0,9%).

Si evidenziano 231 attività svolte da 234 persone nel corso del 2009. Alcune persone infatti svolgono nell'anno più attività. (Tav. 65, 66)

Si noti che, come nel lavoro più formalizzato, nel lavoro informale sono gli uomini ad esser più rappresentati. La raccolta del ferro è per gli uomini l'attività più importante, mentre le donne sono presenti in tutte le altre attività informali come l'elemosina, la chiromanzia, la vendita porta a porta. In certi periodi dell'anno questi mestieri rappresentano l'unica forma di sostentamento e poiché si tratta di un lavoro saltuario, consente anche di potersi spostare.

Può succedere, in alcuni casi, che, di fronte a situazioni di particolare difficoltà, la via imboccata sia quella dell'accattonaggio e del furto. I giovani sono sempre più attratti dalla vita consumistica dei coetanei gagè e il furto diventa uno strumento per appropriarsi di denaro e beni di consumo tanto desiderati²³.

1.3.3. Sicurezza delle persone, dei servizi e degli impianti

Esaminiamo in primo luogo le condizioni degli impianti collettivi dei campi sosta e transito. I campi sono quasi tutti a norma con la legislazione vigente ad esclusione di 3 campi dove gli impianti elettrici non sono regolamentari. In 2 casi è stata segnalata la manomissione dell'impianto elettrico e idraulico per opera dei residenti. (Tav. 67)

Si noti che in 4 aree per l'impianto elettrico e 3 per l'impianto idrico è stata indicata la voce "non esiste impianto". In questi casi specifici significa che il comune ha realizzato solo l'allacciamento ai contatori e non l'impianto vero e proprio. Quindi sono i residenti che si collegano autonomamente ai contatori.

Un problema che emerge poi con una certa frequenza è che i residenti tendono a creare collegamenti abusivi alle roulotte o al loro interno e ciò fa aumentare il rischio di incidenti.

Va evidenziato dalla tavola 67 che in molti casi gli impianti nei campi sono assenti, ciò vale in particolare per la maggioranza degli impianti a gas e per le caldaie che sono solitamente sostituite da bombole a gas o apparecchiature elettriche.

Altro elemento indagato è stata la presenza di un responsabile della sicurezza e/o della manutenzione nel campo. In 29 campi (56,9%) i Comuni hanno incaricato un responsabile per effettuare controlli, ma ciò non esclude che vengano effettuati in altre aree sosta comunque dei controlli periodici da parte delle Forze dell'Ordine o di altri uffici pubblici. Infatti i controlli vengono effettuati in tutti i campi. Avvengono periodicamente nel 21,2% delle aree (11) e "solo su segnalazione" nel 78,8% (rimanenti 41 aree). I controlli periodici sono più frequenti (oltre 4 volte l'anno) in 4 campi, a seguire (da 2 a 4 volte l'anno) in 2 campi e (1 volta l'anno) in 5 campi. (Tavv. 69, 70)

In alcune aree sosta, motivi di sicurezza prevedono poi, un'autorizzazione per consentire l'accesso per motivi di visita ai non residenti. Nel 32,7% dei campi l'accesso è libero, nei rimanenti 67,3% è condizionato. È da segnalare poi che nell'ultimo trien-

²³ AIZO, *Quaderni zingari – Lorenza Betassa "La donna Romi nell'istituzione totale", ottobre 1998.*

nio 2007-2009 nelle province di Bologna, Piacenza e di Modena vi sono stati 3 incidenti attribuibili al non buon funzionamento o danneggiamento di impianti elettrici. (Tavv. 71, 68)

1.3.4. Trasferimenti dai campi

Il problema del superamento dei campi nomadi e la ricerca di alternative ai campi è stato esaminato da anni nella nostra regione. Pensare di differenziare gli interventi abitativi, a seconda del singole realtà territoriali, può aiutare a risolvere situazioni di conflitto ed esclusione sociale.

Per alcune popolazioni, in particolare i Sinti, la richiesta è di vivere in aree attrezzate e urbanizzate, con edifici da usare come cucine e spazi di socializzazione, case mobili o caravan da collocare all'interno dell'area e da usare come spazio privato del nucleo familiare ristretto.

I Sinti tendono a voler mantenere vive le tradizioni della propria cultura, e a voler vivere a contatto con la propria famiglia allargata, condividendo uno spazio comune all'aperto.

Un esempio di questo modo di abitare si realizza con l'acquisto di terreni, oppure con la realizzazione di micro aree e di aree a destinazione particolare, già attuate in alcuni Comuni della nostra regione.

I Rom stranieri al contrario, provenendo da città in cui avevano case di proprietà, invece sono più orientati ad una collocazione abitativa in appartamenti o case in muratura.

Per queste persone, è stato offerto da alcuni comuni un inseri-

mento in alloggi di edilizia residenziale pubblica o privata.

Nel triennio novembre 2006 - novembre 2009 sono state trasferite 50 persone dai campi ancora aperti alla data della rilevazione e ulteriori 263 persone dei centri o campi già chiusi al 30 novembre 2009. Si tratta di numeri decisamente significativi che dimostrano l'importante impegno delle amministrazioni locali volto a superare il campo come luogo di permanenza di lungo periodo. (Tav. 25)

Non sempre l'inserimento ha esito positivo. Le difficoltà riguardano la capacità di riuscire a sostenere nel tempo i costi di gestione di una casa e convivere con i regolamenti condominiali e le abitudini di una cultura diversa dalla loro. Per questo motivo è stata sicuramente utile un'attività di accompagnamento e monitoraggio da parte dei Comuni.

Da segnalare in tal senso la sperimentazione del Comune di Bologna che con il "progetto di superamento delle strutture di accoglienza ed emergenziali" ha permesso di inserire nel triennio nov. 2006-nov. 2009 241 persone in 53 alloggi di edilizia privata o pubblica. (v. nota 5, par. 1.1.)

1.3.5. Personale che opera nei campi

Nella nostra regione, i comuni sono impegnati da tempo nelle politiche di inclusione. Gli operatori svolgono un importante ruolo da cui dipende il successo dell'integrazione. Essi seguono il percorso di scolarizzazione dei bambini limitando l'abbandono scolastico, creano percorsi di socializzazione tra i ragazzi del campo e il territorio, seguono situazioni particolari di disagio, fungono da mediatori tra famiglie e servizi, attivano percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro, svolgono una funzione di

segretariato sociale per il disbrigo delle pratiche e seguono specifici progetti²⁴.

In questi anni vi sono stati diversi tentativi degli operatori volti ad avviare percorsi di mediazione e progettazione all'interno dei campi nomadi, nella speranza di pensare scenari di nuova convivenza tra Sinti, Rom e Gagi.

Un'operatrice di Reggio Emilia afferma: "leggo il nostro ruolo attuale.... come quello di accompagnatori, di operatori che garantiscono il loro esserci e la continuità di una relazione, a fronte di un gruppo che, se vive una fase di cambiamento, si sta anche sempre più auto-emarginando e per il quale siamo spesso l'unico effettivo aggancio con l'esterno..."²⁵

In analogia a quanto indicato per i campi/aree complessivi, si osserva che anche nei campi pubblici sono più numerosi gli addetti appartenenti al settore pubblico, (sono infatti il 59,7%), mentre le ore investite risultano maggiori per il personale proveniente dal settore privato (55,3%). (Tav.72)

In 47 campi su 52 è presente personale, in quanto nei rimanenti 5 campi i Sinti e i Rom si autogestiscono totalmente. (Tav. 73)

Nelle aree in cui è presente il personale si nota che il personale pubblico, quello privato e i volontari intervengono spesso insieme nei campi. Nella quasi totalità dei casi è presente personale pubblico (46 campi, pari al 97,9%). Nel 76,6% dei campi è invece presente personale privato, e nel 19,1% sono invece presenti i volontari. (Tav. 73)

Diverse sono le professioni del personale che si occupa dei campi. Nell'ordine troviamo la figura dell'educatore (28,6%), volontari (16,8%), dell'assistente sociale (16%), addetto alla manutenzione (11,8%), polizia municipale (10,9%); funzionario amministrativo (8,4%), assistente sanitario (3,4%), mediatore (2,5%), pedagogo, medico (entrambi 0,8%). Per quanto riguarda le ore impegnate settimanalmente sono concentrate per il 61,9% nella figura dell'educatore, per il 13,1% in quella dei volontari ed infine per il 12,8% in quella dell'assistente sociale. (Tav. 74)

²⁴ CSAPSA, (a cura di Roberta Pennarella e Francesco Tripodi), "Crescere in sosta", settembre 2008.

²⁵ Comune di Reggio Emilia, (a cura di Lucia Gianferrari), "Percorrere strade nuove", giugno 2009.

1.4. Campi/aree sosta e transito privati

In questa sezione si vuole focalizzare l'attenzione sulla significativa presenza di aree di proprietà, in affitto e in comodato gratuito della popolazione Sinta e Rom.

Nel novembre 2009 sono state rilevate con questionario 56 aree²⁶ con 644 residenti.

Dai Comuni sono poi state segnalate ulteriori 13 aree private con 192 residenti. Complessivamente quindi le aree di proprietà privata sono 69 con 836 persone presenti. (Tav. 3)

Si evidenzia che nei prossimi paragrafi il commento dei dati più analitici è stato possibile solo per le 56 aree per le quali si è compilato il questionario.

1.4.1. Caratteristiche dei campi e aree privati (rilevati con questionario)

Dall'indagine emerge che la numerosità dei campi si è molto incrementata nel periodo 1996-2009, in parte per effetto dell'aumento dei Sinti e dei Rom che hanno deciso di uscire dai campi per acquistare un terreno di loro proprietà, in parte per il successo ottenuto dai Comuni nell'individuazione di aree private spesso difficili da censire.

A dimostrazione di quanto appena detto, si nota che nel 2006 le aree private risultavano il 33,9%, nel 2009 invece sono passate

al 51,9%. (Tav. 10)

Su 56 aree 11 sono regolari e 45 irregolari. (Tav. 76)

Le aree sono quasi tutte di proprietà (53 aree)²⁷. Vi sono solo 2 aree di proprietà privata che sono state affittate ai Sinti e ai Rom e un'altra area che risulta concessa loro in comodato gratuito. (Tav. 75)

Come abbiamo già accennato in precedenza, le aree definite come irregolari sono solitamente terreni agricoli privi del permesso di costruire sui quali è stata edificata un'abitazione. Queste situazioni sono abbastanza frequenti e non sono di facile soluzione in quanto generano abusi edilizi. E' un tema particolarmente delicato per i Comuni che si trovano di fronte a battaglie legali lunghe e complesse, che portano in pochi casi a risoluzioni attraverso ricorsi e sanatorie.

Da un lato la scelta di acquistare un terreno su cui abitare definitivamente rappresenta per le famiglie Sinte e Rom un passo in avanti, una forma di promozione sociale, la manifestazione di un maggior benessere economico: chi compra la terra automaticamente acquista prestigio e migliora la sua condizione in termini di inserimento, miglioramento delle condizioni di vita.

Un sinto intervistato del Comune di Reggio Emilia racconta: "Le campine per noi sono quasi inutili. Chi è che si sposta, va in giro, come si faceva una volta? ...Ormai io sono fermo, non mi

²⁶ Le aree sono situate una a Ro (Fe), a Cadelbosco di Sopra (Re), a Quattro Castella (Re), a Bentivoglio (Bo). Si segnala inoltre che a Faenza, , sono state rilevate 37 persone che, al momento della rilevazione, non avevano una collocazione precisa.

²⁷ Nell'ultima rilevazione sono state individuate le aree private di proprietà dei Sinti e dei Rom, se:

- nell'area erano presenti fabbricati e roulotte, container, camper e simili;

oppure se:

- nell'area erano presenti solo roulotte, container, camper e simili.

sposto più, ho il mio lavoro... posso almeno vivere in modo più decente, anche se devo fare dei debiti. Alla fine i Sinti si fermano e stanno in mezzo ai Gagi, devono vivere un po' come loro, il che mi sembra anche meglio"²⁸.

Le aree sono prevalentemente presenti nei Comuni capoluogo (58,9% dei casi) e sono in maggioranza collocate in luoghi periferici, isolate e lontane dai centri abitati e dai mezzi pubblici. (Tav. 77)

Questa modalità abitativa è realizzata infatti di solito in zone a bassa densità di popolazione, consente numeri più ridotti di persone e quindi una maggiore privacy. Lo spazio viene ripartito mettendo come preferenza il vivere fuori rispetto al vivere dentro (le case vengono ristrutturate, ma spesso rimangono vuote perché la vita quotidiana si svolge ancora prevalentemente nelle aree esterne).

Per quanto riguarda la disponibilità di allacciamenti pubblici esistono, anche qui, alcune carenze legate alla presenza della pubblica illuminazione (nessun campo ne è fornito); l'acqua e la luce sono invece presenti in tutte le aree (in alcuni casi per l'acqua vi sono pozzi artesiani).

Per quanto riguarda poi i quesiti su gas, telefono, fosse settiche e fognature in 30 aree non è stato possibile avere risposta: i risultati quindi sono molto parziali.

Segnaliamo comunque che nei 26 questionari compilati la situazione risulta critica in alcune realtà: il gas esiste solo in 1

campo, le fognature e le fosse settiche sono presenti in totale in 20 campi. (Tav. 78)

Per quanto riguarda i pagamenti delle bollette di acqua, luce e gas vengono effettuati direttamente dai Sinti e dai Rom all'ente erogatore del servizio. In 9 casi sono i Comuni a concedere gratuitamente il servizio dell'acqua, in quanto spesso si tratta di pozzi artesiani. Si evidenzia la perfetta autonomia e responsabilizzazione delle famiglie per i pagamenti²⁹. (Tav. 79)

Per quanto riguarda invece la disponibilità di servizi si nota dalla tav. 80 che docce, e i servizi igienici sono presenti in tutti i campi. Le cucine sono presenti in 55 aree. E' carente la presenza di cassonetti in quanto spesso si tratta di aree isolate, lontane dai centri urbani. Vi è un solo locale destinato a caldaia, in quanto gli allacciamenti al gas non sono presenti nei campi e le apparecchiature predominanti funzionano elettricamente o con bombole a gas. Questa preferenza dei Sinti e dei Rom è spesso determinata dalla difficoltà di ottenere su terreni molto decentrati gli allacciamenti al gas e di sostenere costi molto alti per realizzare gli impianti. Ciò naturalmente disincentiva l'installazione del gas.

1.4.2. Caratteristiche della popolazione

Alla data della rilevazione le persone presenti sono 644. Esse rappresentano il 28,2% del totale dei residenti nei campi sosta e transito. La popolazione è principalmente di cittadinanza ita-

²⁸ *Comune di Reggio Emilia, (a cura di Lucia Gianferrari), "Percorrere strade nuove", giugno 2009.*

²⁹ *Sono solo 26 i questionari che hanno fornito risposta a questo quesito.*

liana, per l'84,3% di origine Sinta, per il 14,1% di origine Rom italiana, con una piccola percentuale di Rom stranieri (1,1%) e di persone di altra provenienza (0,5%). (Tavv. 81, 82, 86)

I campi privati sono presenti in sole quattro province: Reggio Emilia con 537 persone; Rimini (54), Modena (30) e Bologna (23). Il 76,9% risiede in aree irregolari. (Tav. 81)

I Sinti e i Rom sono tutti stanziali (93,9%). La dimensione delle famiglie si attesta su 4 persone per nucleo familiare e la percentuale di minori è il 41,5%, leggermente più alta rispetto a quella dei campi pubblici (tav. 87, 85, 84).

1.4.2.1. Richieste della popolazione presente nei campi/aree

Per quanto riguarda le richieste avanzate dai Sinti e dai Rom si nota, al primo posto in 4 campi, la richiesta di contributi economici (la richiesta è stata fatta complessivamente in 32 campi su 56) e la richiesta di inserimento lavorativo (presente in 24 campi). E' significativa anche la richiesta di aiuto per avviare pratiche per documenti (sono presenti in 31 campi, al primo posto in 3 campi).

Gli "alloggi fuori dal campo" sono segnalati da 5 campi, ma risultano al primo posto in ordine di importanza in 1 campo. E' utile notare che in 10 campi non vengono fatte richieste. Quindi solo una parte delle famiglie è completamente autonoma, mentre le altre necessitano di interventi che i Comuni dovranno considerare. (Tav. 88)

1.4.2.2. Istruzione e formazione

Nella tavola 89 emerge una buona integrazione per coloro che intraprendono un percorso scolastico. Infatti delle 152 persone iscritte, la quasi totalità frequenta (96,1%).

Si notano però delle carenze nelle iscrizioni. Nei nidi solo il 9,5% è iscritto, nelle scuole di infanzia è iscritto il 35,8%, mentre nella scuola dell'obbligo la percentuale è il 95,1%, infine nella scuola secondaria di II grado si scende al 20%.

1.4.2.3. Attività lavorativa

Riguardo al lavoro si evidenziano due informazioni.

La prima si riferisce alle persone che lavorano nella settimana precedente alla data della rilevazione. Nella fascia d'età 15-17 le persone che lavorano e studiano sono il 24%, mentre nella fascia 18-64 lavora il 23,2%³⁰. Di questi ultimi la maggioranza sono maschi. (Tav. 90, 91)

I settori di impiego principali sono nell'ordine: lo spettacolo (42,4%), i servizi (20%), il commercio (17,6%), l'industria, (10,6%), altre attività artigianali e attività equestre (3,5%), le costruzioni e agricoltura e pesca (entrambe al 2,4%). Anche qui, come descritto nel paragrafo 1.3. riguardante i campi pubblici, il tipo di contratto prevalente è quello autonomo (63,5%) concentrato soprattutto nello spettacolo e nel commercio. Si conferma,

³⁰ Anche qui, come si osserva nelle sezioni precedenti riguardanti il lavoro, va precisato che il calcolo è stato effettuato sulla popolazione complessiva che può comprendere anche invalidi, pensionati, casalinghe; pertanto si può sostenere che la percentuale di partecipazione al lavoro è leggermente sottostimata.

anche qui, che le attività a tempo indeterminato sono molto limitate (il 11,8%) e si evidenzia una grande precarietà nel lavoro. (Tav. 92)

La seconda informazione sul lavoro più formalizzato riguarda invece il dato riferito alle persone nella fascia d'età 15-64 nel corso del 2009. Questa informazione supplementare è stata richiesta per non disperdere il dato delle persone che hanno lavorato solo in altri periodi dell'anno.

Nella tavola 93 si evidenzia che le persone che lavorano sono 97, pari al 23,8%. Quindi se si considera questo dato la percentuale di lavoratori si eleva leggermente.

Come avviene per i campi pubblici, in molti casi le persone svolgono più attività nel corso dell'anno e, spesso, vi è alternanza fra lavori formalizzati con altri di natura informale.

La tav. 94 evidenzia le attività informali svolte nel corso del 2009. La prima attività è la raccolta ferro (38%) (vanno escluse le attività formalizzate con partita iva o con presenza di cooperative).

Al secondo posto la vendita porta a porta (34,1%) poi la vendita di fiori (14,7%), la richiesta dell'elemosina (10,1%), e la vendita di manufatti (2,3%). Si nota che sono, come sempre, le donne ad essere maggiormente impegnate nell'attività lavorativa informale.

Svolgono attività informale nel corso del 2009 116 persone su 129 attività, pari al 28,5% dei lavoratori. Si evidenzia quindi che alcuni svolgono, a seconda dei mesi e delle opportunità, più attività informali. (Tav. 95 e 94)

1.4.3. Sicurezza delle persone, dei servizi e degli impianti

Per quanto riguarda le condizioni di sicurezza degli impianti i dati sono parziali, in quanto solo 25 questionari danno risposta ai quesiti. Dai dati disponibili si osserva che gli impianti a gas e le caldaie sono pressochè inesistenti.

Ciò concorda coi dati dei campi pubblici e si motiva in quanto le apparecchiature utilizzate dalle famiglie funzionano di norma elettricamente o con bombole a gas.

L'impianto idrico ed elettrico non è a norma in soli 6 campi sui 24 per i quali si fornisce risposta. (Tav. 96)

Nell'impianto elettrico sono indicati 2 situazioni sotto la voce "non esiste impianto". Si precisa che si tratta di casi in cui esiste l'allacciamento Hera ai contatori, ma non l'impianto vero e proprio, quindi i residenti si collegano direttamente ai contatori. Per l'impianto idrico gli 8 casi indicati come "non esiste impianto" si riferiscono alla mancanza di un impianto vero e proprio, ma sono presenti allacciamenti a pozzi artesiani.

Come si nota, la situazione in diversi casi, rimane piuttosto precaria dal punto di vista della sicurezza, nonostante la maggioranza delle aree siano di proprietà delle famiglie che li abitano. Come già evidenziato, la causa è spesso identificabile con la presenza di aree molto decentrate e isolate. Infatti spesso in questi terreni sono richiesti alti costi per l'ottenimento degli allacciamenti pubblici.

1.4.4. Personale che opera nei campi/aree

Le aree private sono tutte autogestite. Si nota però che vi sono

interventi di personale comunale o di associazioni in 34 aree (60,7%). I Comuni di Bologna, Modena e Reggio impiegano personale per seguire le famiglie delle aree private. (Tavv. 98, 99)

Fra gli interventi si evidenzia a Modena, nel triennio 2006-2009, il trasferimento di 6 persone da un campo privato a 2 alloggi di edilizia privata. (Tav. 25)

2. TAVOLE STATISTICHE (*)

Tav. 1 - Comuni per provincia e il grado di partecipazione all'indagine. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Totale Comuni	Totale Comuni che hanno risposto	% di risposta
Bologna	60	60	100,0
Ferrara	26	24	92,3
Forlì-Cesena	30	30	100,0
Modena	47	47	100,0
Parma	47	47	100,0
Piacenza	48	48	100,0
Ravenna	18	17	94,4
Reggio Emilia	45	42	93,3
Rimini	27	27	100,0
Regione Emilia-Romagna	348	342	98,3

Tav.2 - Comuni della regione Emilia-Romagna per provincia, presenza di campi/aree e popolazione

Provincia	Comuni che hanno compilato il questionario	Comuni che hanno segnalato la presenza di campi/aree con popolazione Sinta e Rom	Comuni che non hanno popolazione Sinta e Rom nel territorio	Comuni che non hanno fornito risposta	Totale Comuni
Bologna	5	2	53		60
Ferrara	2	1	21	2	26
Forlì-Cesena			30		30
Modena	6		41		47
Parma	1		46		47
Piacenza	3		45		48
Ravenna	1	2	14	1	18
Reggio Emilia	8	2	32	3	45
Rimini	2	3	22		27
Regione Emilia-Romagna	28	10	304	6	348

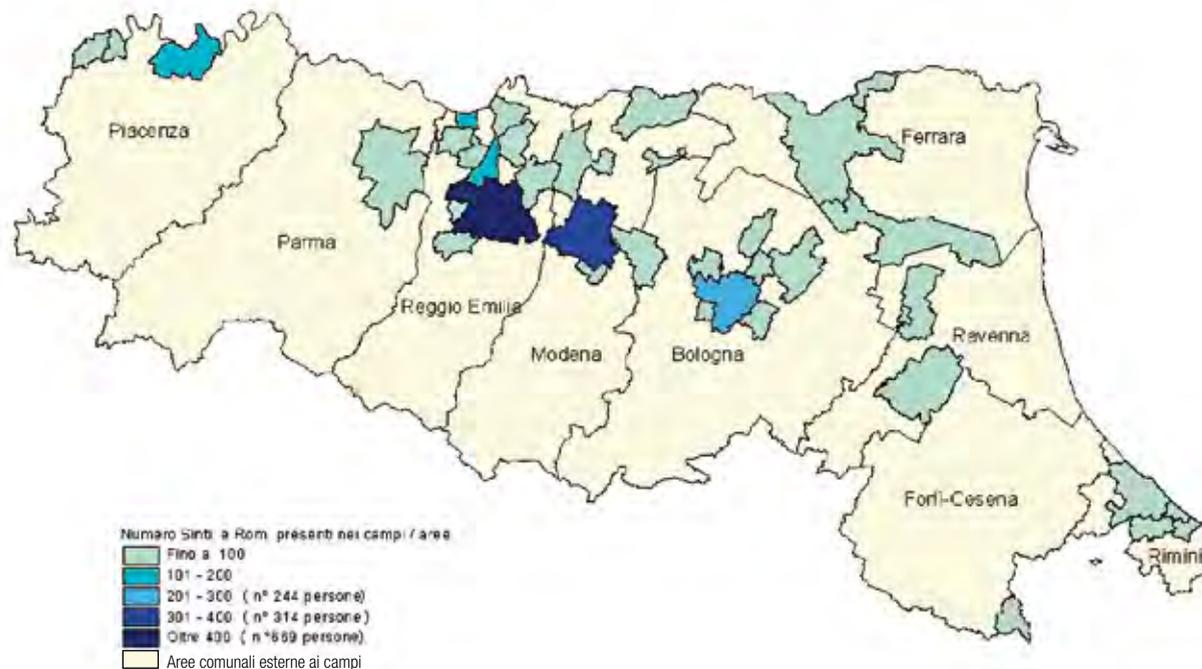
(*) Ove non specificatamente indicato i dati si riferiscono al 30 novembre 2009

2.1. Campi/aree sosta e transito (rilevati con questionario e segnalati dai Comuni)

Tav. 3 – Campi/aree sosta e transito per presenze e proprietà dei campi/aree sosta e transito. Regione Emilia-Romagna (rilevati con questionario e segnalati dai comuni)

Proprietà delle aree	Campi/aree sosta e transito rilevati con questionario		Campi/aree sosta e transito segnalati dai comuni (senza compilazione questionario)		Totale campi/aree sosta e transito	
	N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente
Pubbliche	52	1.643	5	139	57	1.782
Miste			4	26	4	26
Private	56	644	13	192	69	836
Totale	108	2.287	22	357	130	2.644

Fig. 1 - Distribuzione della popolazione Sinta e Rom presente nei campi e aree sosta e transito. Regione Emilia-Romagna.
(Rilevati con questionario e segnalati dai comuni)



Tav. 4 – Campi/aree sosta e transito per comune e numero dei presenti. Regione Emilia-Romagna.
(Rilevati con questionario e segnalati dai comuni)

Comune	Provincia	Campi/aree sosta e transito rilevati con questionario		Campi/aree sosta e transito segnalati dai comuni (senza compilazione questionario)		Totale campi/aree sosta e transito	
		N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente
Bologna	Bo	8	244			8	244
Budrio	Bo	1	33			1	33
Casalecchio di Reno	Bo	1	57			1	57
Granarolo dell'Emilia	Bo	3	66			3	66
San Lazzaro di Savena	Bo	1	87			1	87
Bentivoglio	Bo			1	9	1	9
Calderara di Reno	Bo			1	35	1	35
Totale	Bo	14	487	2	44	16	531
Forlì	Fc					0	0
Totale	Fc	0	0	0	0	0	0
Argenta	Fe	1	16			1	16
Ferrara	Fe	1	44			1	44
Ro	Fe			1	17	1	17
Totale	Fe	2	60	1	17	3	77
Camposanto	Mo	1	20			1	20
Carpi	Mo	1	65			1	65
Castelfranco Emilia	Mo	1	22			1	22

Tav. 4 - Segue

Comune	Provincia	Campi/aree sosta e transito rilevati con questionario		Campi/aree sosta e transito segnalati dai comuni (senza compilazione questionario)		Totale campi/aree sosta e transito	
		N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente
Castelnuovo Rangone	Mo	1	31			1	31
Mirandola	Mo	1	24			1	24
Modena	Mo	19	314			19	314
Totale	Mo	24	476	0	0	24	476

Castel San Giovanni	Pc	1	40			1	40
Piacenza	Pc	2	118			2	118
Sarmato	Pc	1	3			1	3
Totale	Pc	4	161	0	0	4	161
Parma	Pr	1	46			1	46
Totale	Pr	1	46	0	0	1	46

Lugo	Ra	1	35			1	35
Faenza	Ra			1	11	1	11
Faenza (*)	Ra				37	0	37
Sant'Agata sul Santerno	Ra			1	28	1	28
Totale	Ra	1	35	2	76	3	111

Bibbiano	Re	7	117			7	117
Castelnuovo di Sotto	Re	3	31			3	31
Cavriago	Re	4	31			4	31

Tav. 4 - Segue

Comune	Provincia	Campi/aree sosta e transito rilevati con questionario		Campi/aree sosta e transito segnalati dai comuni (senza compilazione questionario)		Totale campi/aree sosta e transito	
		N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente
Correggio	Re	1	47			1	47
Guastalla (**)	Re	1	23			1	23
Novellara	Re	1	20			1	20
Poviglio	Re	1	27			1	27
Reggio Emilia	Re	36	669			36	669
Cadelbosco di Sopra	Re			9	114	9	114
Quattro Castella	Re			2	15	2	15
Totale	Re	54	965	11	129	65	1.094
Misano Adriatico	Rn	7	57			7	57
Casteldelci	Rn	1	0			1	0
Coriano (***)	Rn			4	26	4	26
Rimini	Rn			1	60	1	60
Riccione	Rn			1	5	1	5
Totale	Rn	8	57	6	91	14	148
Totale RER		108	2.287	22	357	130	2.644

(*) Persone al momento della rilevazione senza collocazione precisa

(**) Residence "Sucar Plaza". Area di Sintì costituita da 6 piccole costruzioni prefabbricate recintate per 6 nuclei familiari. Le case sono fornite di impianto fotovoltaico per l'energia elettrica e impianto solare termico per acqua. E' stata una delle prime esperienze in Italia che non utilizza l'energia elettrica per evitare gli alti costi delle utenze

(***) Aree in parte proprietà privata, in parte comunale (aree proprietà mista)

Tav. 5 – Campi/aree sosta e transito pubblici per comune e numero dei presenti. Regione Emilia-Romagna
(Rilevati con questionario e segnalati dai comuni)

Comune	Provincia	Campi/aree sosta e transito rilevati con questionario		Campi/aree sosta e transito segnalati dai comuni (senza compilazione questionario)		Totale campi/aree sosta e transito	
		N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente
Bologna	Bo	8	244			8	244
Budrio	Bo	1	33			1	33
Casalecchio di Reno	Bo	1	57			1	57
Granarolo dell'Emilia	Bo	1	43			1	43
San Lazzaro di Savena	Bo	1	87			1	87
Calderara di Reno	Bo			1	35	1	35
Totale	Bo	12	464	1	35	13	499
Forlì	Fc					0	0
Totale	Fc	0	0	0	0	0	0
Argenta	Fe	1	16			1	16
Ferrara	Fe	1	44			1	44
Totale	Fe	2	60	0	0	2	60
Camposanto	Mo	1	20			1	20
Carpi	Mo	1	65			1	65
Castelfranco Emilia	Mo	1	22			1	22
Castelnuovo Rangone	Mo	1	31			1	31
Mirandola	Mo	1	24			1	24
Modena	Mo	17	284			17	284
Totale	Mo	22	446	0	0	22	446

Tav. 5 - Segue

Comune	Provincia	Campi/aree sosta e transito rilevati con questionario		Campi/aree sosta e transito segnalati dai comuni (senza compilazione questionario)		Totale campi/aree sosta e transito	
		N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente
Castel San Giovanni	Pc	1	40			1	40
Piacenza	Pc	2	118			2	118
Sarmato	Pc	1	3			1	3
Totale	Pc	4	161	0	0	4	161
Parma	Pr	1	46			1	46
Totale	Pr	1	46	0	0	1	46
Lugo	Ra	1	35			1	35
Faenza	Ra			1	11	1	11
Sant'Agata sul Santerno	Ra			1	28	1	28
Totale	Ra	1	35	2	39	3	74
Correggio	Re	1	47			1	47
Guastalla	Re	1	23			1	23
Reggio Emilia	Re	5	358			5	358
Totale	Re	7	428	0	0	7	428
Misano Adriatico	Rn	2	3			2	3
Casteldelci	Rn	1	0			1	0
Rimini	Rn			1	60	1	60
Riccione	Rn			1	5	1	5
Totale (*)	Rn	3	3	2	65	5	68
Totale RER		52	1.643	5	139	57	1.782

(*) Oltre ai campi indicati si segnala che nel Comune di Coriano (Rn) vi sono 4 aree contigue con 26 persone presenti (l'area è in proprietà mista in parte comunale in parte dei Sinti)

Tav. 6 – Campi/aree sosta e transito per provincia. Regione Emilia-Romagna
(Rilevati con questionario e segnalati dai comuni)

Provincia	Campi/aree rilevati con questionario							Totale complessivo
	N. campi sosta				N. campi transito			
	Regolari	Irregolari	Non definito	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna (*)	12	4	0	16			0	16
Ferrara	2	1	0	3			0	3
Forli-Cesena	0	0	0	0			0	0
Modena (*)	22	2	0	24			0	24
Parma	1	0	0	1			0	1
Piacenza	3	1	0	4			0	4
Ravenna	2	1	0	3			0	3
Reggio Emilia (*)(**)	12	53	0	65			0	65
Rimini	7	2	4	13	1		1	14
Totale	61	64	4	129	1	0	1	130

(*) Di cui 24 campi sosta sono micro aree (tipologia di area sosta mono o bifamiliare messa a disposizione dal comune con la finalità di ridurre le dimensioni del campo). Le microaree sono 6 a Bologna, 17 a Modena, 1 a Reggio Emilia

(**) Di cui 2 campi sosta sono a destinazione particolare (area sosta con diritto di utilizzo di superficie a favore dei Sinti e dei Rom) (art. 7 L.R. 47/1988)

2.2. Campi/aree sosta e transito (rilevati con questionario)

Le tavole riportate in questa sezione comprendono i campi di proprietà pubblica e i campi di proprietà privata

2.2.1. Caratteristiche dei campi/aree

Tav. 7 – Campi/aree sosta e transito per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	N. campi sosta			N. campi transito			Totale
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna (*)	12	2	14			0	14
Ferrara	2		2			0	2
Forli-Cesena			0			0	0
Modena (*)	22	2	24			0	24
Parma	1		1			0	1
Piacenza	3	1	4			0	4
Ravenna	1		1			0	1
Reggio Emilia (*)(**)	12	42	54			0	54
Rimini	6	1	7	1		1	8
Totale	59	48	107	1	0	1	108

(*) Di cui 24 campi sosta sono micro aree (tipologia di area sosta mono o bifamiliare messa a disposizione dal comune con la finalità di ridurre le dimensioni del campo). Le microaree sono 6 a Bologna, 17 a Modena, 1 a Reggio Emilia

(**) Di cui 2 campi sosta sono a destinazione particolare (area sosta con diritto di utilizzo di superficie a favore dei Sinti e dei Rom (art. 7 L.R. 47/88)

Tav. 8 - Campi/aree sosta, transito e centri di accoglienza presenti per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anni 1996, 1998, 2000, 2003, 2006, 2009

Anno rilevazione	N. campi sosta			N. campi transito			N. centri di accoglienza			Totale
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
1996	29	8	37	5	5	10	n.r.	n.r.	0	47
1998	28	8	36	2	2	4	n.r.	n.r.	0	40
2000	30	12	42	5	0	5	n.r.	n.r.	0	47
2003	37	10	47	1	1	2	3		3	52
2006	42	12	54	1	1	2	2		2	58
2009	59	48	107	1	0	1	0		0	108

Tav. 9 – Campi/aree sosta e transito secondo la proprietà dell'area. Regione Emilia-Romagna

Proprietà	N. campi	%
Pubblica e privata ad uso pubblico	52	48,1
Privata in affitto	2	1,9
Privata a titolo gratuito/in comodato gratuito	1	0,9
Privata di proprietà del gruppo zingaro	53	49,1
Totale	108	100,0

Tav. 10 - Campi/aree sosta e transito secondo la proprietà dell'area. Regione Emilia-Romagna. Anni 1996, 1998, 2000, 2003, 2006, 2009

Proprietà	N. campi											
	1996	%	1998	%	2000	%	2003	%	2006	%	2009	%
Pubblica e privata ad uso pubblico (*)	33	70,2	27	67,5	27	57,4	34	69,4	37	66,1	52	48,1
Privata di proprietà del gruppo zingaro	2	4,3	6	15,0	12	25,5	13	26,5	19	33,9	53	49,1
Privata in affitto, in comodato/a titolo gratuito	12	25,5	7	17,5	8	17,0	2	4,1	0	0,0	3	2,8
Totale	47	100,0	40	100,0	47	100,0	49	100,0	56	100,0	108	100,0

(*) Alle aree di proprietà pubblica sono state accorpate le aree che sono di proprietà di privati ma che sono date in uso al comune. Per il 2009: 1 campo è privato ad uso pubblico, per il 2006 e per il 2003 i campi privati ad uso pubblico sono 2

Tav. 11 - Campi/aree sosta e transito secondo il tipo di gestione. Regione Emilia-Romagna. Anni 1998, 2000, 2003, 2006, 2009

	1998	%	2000	%	2003	%	2006	%	2009	%
Comune direttamente o in convenzione	27	67,5	31	66,0	28	57,1	30	53,6	41	38,0
Direttamente dai Sinti e Rom residenti	11	27,5	16	34,0	21	42,9	26	46,4	67(*)	62,0
Non risponde	2	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	40	100,0	47	100,0	49	100,0	56	100,0	108	100,0

(*) In 40 aree il personale effettua, in caso di bisogno, alcune forme di intervento a favore delle persone residenti nei campi

2.2.2. Caratteristiche della popolazione

Tav. 12 – Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Popolazione presente						Totale
	Campi sosta			Campi transito			
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna	464	23	487			0	487
Ferrara	60	0	60			0	60
Forli-Cesena	0	0	0			0	0
Modena	443	33	476			0	476
Parma	46	0	46			0	46
Piacenza	158	3	161			0	161
Ravenna	35	0	35			0	35
Reggio Emilia	506	459	965			0	965
Rimini	56	1	57	0		0	57
Regione Emilia-Romagna	1.768	519	2.287	0	0	0	2.287
% sul totale Sinti e Rom	77,3	22,7	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0

Tav. 13 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito secondo l'etnia, il sesso e l'età. Regione Emilia-Romagna

Etnia	Classi di età																				Totale	
	0-2		3-5		6-14		15-17		18-29		30-39		40-49		50-64		oltre 65		M	F		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		
Sinti	63	52	91	75	174	181	54	68	237	222	164	162	121	119	89	82	27	38	1.020	999	2.019	88,3
Rom italiani	8	7	8	5	16	22	9	5	18	17	11	11	6	10	7	4	3	3	86	84	170	7,4
Rom stranieri	2	4	8	4	11	12		3	7	8	3	3	1	4	2		2	1	36	39	75	3,3
Altro (*)		1							6	3	4	3	3	1	1		1		15	8	23	1,0
Totale	73	64	107	84	201	215	63	76	268	250	182	179	131	134	99	86	33	42	1.157	1.130	2.287	100,0

(*) Italia, Slovenia, Polonia, Brasile, Marocco

Tav. 14 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito per provincia ed etnia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Etnia								Totale	%
	Sinti	%	Rom italiani	%	Rom stranieri	%	Altro (*)	%		
Bologna	393	80,7	55	11,3	22	4,5	17	3,5	487	100,0
Ferrara	60	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	60	100,0
Forlì-Cesena									0	
Modena	439	92,2	34	7,1	3	0,6	0	0,0	476	100,0
Parma	0	0,0	0	0,0	46	100,0	0	0,0	46	100,0
Piacenza	161	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	161	100,0
Ravenna	35	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	35	100,0
Reggio Emilia	878	91,0	81	8,4	4	0,4	2	0,2	965	100,0
Rimini	53	93,0	0	0,0	0	0,0	4	7,0	57	100,0
Totale	2.019	88,3	170	7,4	75	3,3	23	1,0	2.287	100,0

(*) Italia, Slovenia, Polonia, Brasile, Marocco

Tav. 15 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito per etnia. Regione Emilia-Romagna. Anni 1996, 1998, 2000, 2003, 2006, 2009

Etnia	1996	1998	2000	2003	2006	2009
Sinti	1.283	1.357	1.385	1.358	1.583	2.019
Rom italiani	591	418	515	157	138	170
Rom stranieri				102	142	75
Altro	0	76	112	36	20	23
Totale	1.874	1.851	2.012	1.653	1.883	2.287

Tav. 16 - Adulti e minori presenti nei campi/aree sosta e transito per etnia. Regione Emilia-Romagna

Etnia	Totali minori	Totali adulti	Totale complessivo	% minori
Sinti	758	1.261	2.019	37,5
Rom italiani	80	90	170	47,1
Rom stranieri	44	31	75	58,7
Altro	1	22	23	4,3
Totale	883	1.404	2.287	38,6

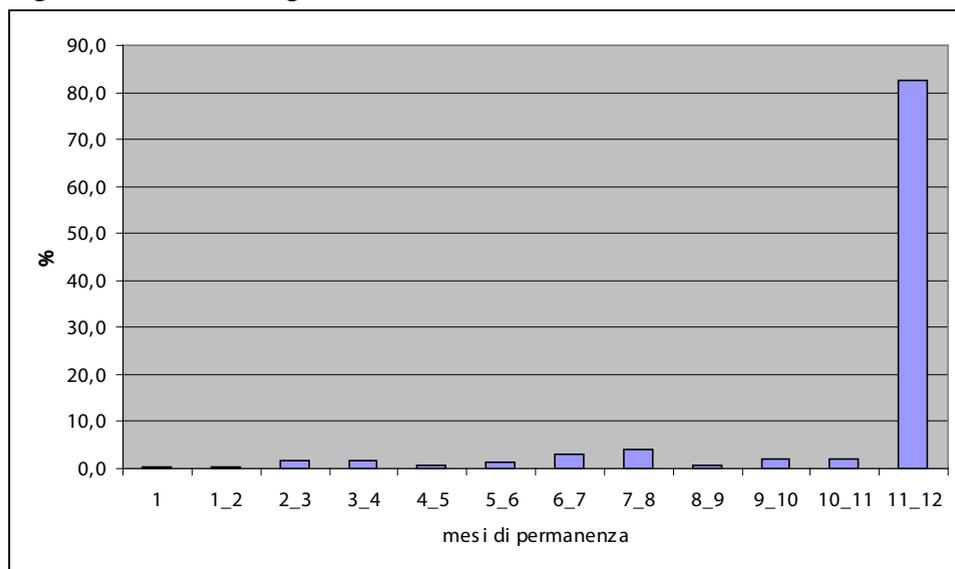
(*) Italia, Slovenia, Polonia, Brasile, Marocco

Tav. 17 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito per cittadinanza e sesso. Regione Emilia-Romagna

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	%
Italia	1.114	1.086	2.200	96,2
Bosnia-Erzegovina	20	25	45	2,0
Macedonia	15	10	25	1,1
Marocco	6	3	9	0,4
Altre nazionalità (*)	2	6	8	0,3
Totale	1.157	1.130	2.287	100,0

(*) *Ex Jugoslavia, Brasile, Romania, Polonia*

Graf. 1 – Distribuzione percentuale popolazione Sinta e Rom secondo il periodo di permanenza nei campi/aree sosta e transito. Regione Emilia-Romagna



2.2.2.1. Istruzione e formazione

Tav. 18 - Campi/aree sosta e transito: iscritti e frequentanti nelle scuole e nei corsi di formazione. Regione Emilia-Romagna

	Iscritti	Frequentanti	% frequentanti
Nido d'infanzia	10	10	100,0
S. dell'infanzia	85	77	90,6
S. primaria	233	231	99,1
S. sec. di I grado	165	148	89,7
S. sec. di II grado	26	17	65,4
Corso form. Prof. (*)	11	6	54,5
Altro corso form. Prof.	7	7	100,0
Altro (**)	2	2	100,0
Totale	539	498	92,4

(*) *In obbligo formativo*

(**) *Corso licenza media, stage*

2.2.2.2. Attività lavorativa

Tav. 19 - Distribuzione della popolazione in base all'attività lavorativa e/o di studio nei campi/aree sosta e transito nella fascia di età 15-17 e nella settimana dal 23 al 30.11.2009. Regione Emilia-Romagna

Gruppo di appartenenza	Popolazione 15-17											Popolazione 15-17 presente nei campi che forniscono risposta	% persone che lavorano/ studiano su popolazione 15-17		
	Con lavoro (*)				Studente (**)				Totali con lavoro e studenti						
	M	F	MF	%MF	M	F	MF	%MF	M	F	MF				
Sinti	7	1	8	6,6	11	14	25	20,5	18	15	33	54	68	122	27,0
Rom italiani	1	0	1	7,1	5	2	7	50,0	6	2	8	9	5	14	57,1
Rom stranieri	0	1	1	33,3	0	0	0	0,0	0	1	1	0	3	3	33,3
Altro	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0,0
Totale	8	2	10	7,2	16	16	32	23,0	24	18	42	63	76	139	30,2

(*) *Si comprende nella voce lavoro sia il lavoro regolare che quello irregolare. Si escludono le attività informali*

(**) *Si intendono coloro che frequentano corsi di studio, compresi anche i corsi di formazione professionale rivolti a soggetti in obbligo formativo e agli studenti lavoratori*

Tav. 20 - Distribuzione della popolazione in base all'attività lavorativa nei campi/aree sosta e transito nella fascia di età 18-64 e nella settimana dal 23 al 30.11.2009. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Popolazione 18-64						% persone in attività lavorativa su popolazione 18-64
	Con lavoro (*)			Popolazione 18-64 presente nei campi			
	M	F	MF	M	F	MF	MF
Bologna	59	27	86	141	138	279	30,8
Ferrara (**)	2	0	2	20	20	40	5,0
Forlì-Cesena			0	0	0	0	0,0
Modena (**)	58	14	72	139	140	279	25,8
Parma	4	2	6	10	8	18	33,3
Piacenza	12	5	17	55	41	96	17,7
Ravenna	1	0	1	10	12	22	4,5
Reggio Emilia	84	55	139	287	273	560	24,8
Rimini	6	2	8	18	17	35	22,9
Totale	226	105	331	680	649	1.329	24,9

(*) Si comprende nella voce lavoro sia il lavoro regolare che quello irregolare. Sono stati esclusi i casi di attività puramente informali

Tav. 21 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa nei campi/aree sosta e transito, nella fascia di età 15-64.(*)
 Ripartizione in base al settore di appartenenza e tipo di contratto nella settimana dal 23 al 30.11.2009. Regione Emilia-Romagna

Tipo di settore	Lavoro dipendente		Lavoro indipendente		Totale	%
	Tempo determinato (**)	Tempo indeterminato	Parasubordinato (***)	Lavoro autonomo		
Agricoltura e pesca	4	0	1	0	5	1,5
Industria	9	10	0	2	21	6,2
Costruzioni	1	0	1	0	2	0,6
Commercio	9	1	0	32	42	12,3
Trasporti	1	4	0	4	9	2,6
Spettacolo	2	0	0	152	154	45,2
Servizi	26	16	7	5	54	15,8
Raccolta ferro	0	0	0	36	36	10,6
Altro (****)	12	5	0	1	18	5,3
Totale	64	36	9	232	341	100,0
%	18,8	10,6	2,6	68,0	100,0	

(*) Sono stati esclusi i casi di attività puramente informali

(**) Si comprendono i contratti di lavoro interinale e di apprendistato

(***) Si comprendono i contratti co.co.co., co.co.pro. E tutte le forme di prestazioni occasionali d'opera

(****) Borsa lavoro nella ristorazione, attività equestre, magazzino, manutenzione verde, colf, autodemolitore, artigiano, lavoro in cooperativa, imbianchino, tirocinio imbianchino

Tav. 22 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa nella fascia di età 15-64 (*) nel corso del 2009 nei campi/aree sosta e transito. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Lavoro dipendente e indipendente (**)						Totale	%
	15-17		18-29		30-64			
	M	F	M	F	M	F		
Bologna	0	0	24	12	46	18	100	26,7
Ferrara	0	0	0	0	2	0	2	0,5
Forlì							0	0,0
Modena	1	0	16	5	42	9	73	19,5
Parma	0	1	3	1	2	0	7	1,9
Piacenza	0	0	6	3	7	2	18	4,8
Ravenna	0	0	0	0	1	0	1	0,3
Reggio Emilia	7	1	38	18	57	43	164	43,9
Rimini	0	0	0	0	7	2	9	2,4
Regione E.Romagna	8	2	87	39	164	74	374	100,0
%	2,1	0,5	23,3	10,4	43,9	19,8	100,0	

(*) Sono stati esclusi i casi di attività puramente informali. Le persone sono state considerate se presenti al 30.11.2009 e sono state contate una sola volta anche se hanno svolto più attività lavorative

(**) Si comprendono i contratti stagionali, a tempo determinato, a tempo indeterminato, parasubordinato e autonomo

Tav. 23 - Campi/aree sosta e transito: distribuzione della popolazione che svolge un'attività informale (*) nel corso del 2009.
 Regione Emilia-Romagna(**)

Attività	M	F	MF	%
Vendita fiori	0	50	50	13,9
Vendita porta a porta	0	64	64	17,8
Lavaggio vetri auto	0	0	0	0,0
Parcheggiatore abusivo	0	0	0	0,0
Chiromanzia	0	1	1	0,3
Elemosina	4	53	57	15,8
Produzione cesti	0	2	2	0,6
Vendita manufatti	0	15	15	4,2
Raccolta ferro	167	2	169	46,9
Altro (***)	1	1	2	0,6
Totale	172	188	360	100,0
%	47,8	52,2	100,0	

(*) Le persone che hanno svolto nel corso dell'anno più di un'attività vanno indicate più volte

(**) Si precisa che in un questionario della provincia di Modena non si fornisce risposta

(***) Piccole riparazioni

Tav. 24 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa di tipo informale nella fascia di età 15-64 (*) nel corso del 2009 nei campi/aree sosta e transito. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Lavoro informale						Totale	%
	15-17		18-29		30-64			
	M	F	M	F	M	F		
Bologna	0	0	17	7	21	13	58	16,6
Ferrara	0	0	2	2	3	3	10	2,9
Forlì							0	0,0
Modena (**)	0	2	6	9	15	26	58	16,6
Parma	0	1	5	5	1	2	14	4,0
Piacenza	0	0	10	1	19	1	31	8,9
Ravenna	0	0	3	3	7	9	22	6,3
Reggio Emilia	3	2	20	26	36	63	150	42,9
Rimini	0	0	0	0	4	3	7	2,0
Regione E.Romagna	3	5	63	53	106	120	350	100,0
%	0,9	1,4	18,0	15,1	30,3	34,3	100,0	

(*) Le persone sono state considerate se presenti nel campo al 30.11.2009 e sono state contate una sola volta anche se hanno svolto più attività lavorative

(**) Si precisa che un campo nella provincia di Modena non fornisce risposta

2.2.3 Trasferimenti dai campi/aree

Tav. 25 - Trasferimenti dai campi/aree sosta e transito dei Sinti e Rom in alloggi di edilizia residenziale pubblica o privata nel periodo 1.11.2006 al 30.11.2009. Regione Emilia-Romagna. Suddivisone comunale

Campi/aree aperti al 30.11.2009

Provincia	N. campi coinvolti	Comune	N. persone coinvolte								N. alloggi			Tipo insediamento	Proprietà dell'area			
			Sinti		Rom stranieri		Rom italiani		Altro		Totale					Edilizia residenziale pubblica	Edilizia privata	
			M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	MF					
Bologna	1	Bologna	2	1								2	1	3		1	regolare	pubblica
Bologna	1	San Lazzaro	2	3								2	3	5	1		regolare	pubblica
Modena	1	Modena	2	4								2	4	6		2	regolare	privata
Modena	1	Modena	8	8								8	8	16	1	6	regolare	pubblica
Piacenza	1	Piacenza	5	3								5	3	8	1	1	regolare	pubblica
Piacenza	2	Sarmato	2									2	0	2	1		irregolare	pubblica
Reggio Emilia	1		5	5								5	5	10	2		regolare	pubblica
Totale (*)	8		26	24	0	0	0	0	0	0	0	26	24	50	6	10	regolare	pubblica

Campi/aree chiusi al 30.11.2009

Provincia	N. campi coinvolti	Comune	MF	N. alloggi
Bologna	4	Bologna	241	53
Forlì	1	Forlì	9	2
Modena	1	Modena	n.i.	n.i.
Modena	1	Concordia sul Santerno	13	1(*)
Totale	7		263	56

Totale complessivo	15		313	72
---------------------------	-----------	--	------------	-----------

(*) *Casa colonica*

2.2.4. Personale che opera nei campi/aree

Tav. 26 - Personale che opera nei campi/aree sosta e transito secondo il settore lavorativo. Regione Emilia-Romagna

Settore	N. addetti	% n. addetti	N. ore settimanali	% ore settimanali
Privato	28	23,0	482,0	53,9
Pubblico	74	60,7	300,5	33,6
Volontari	20	16,4	111,0	12,4
Totale	122	100,0	893,5	100,0

Tav. 27 - Campi/aree sosta e transito in cui è presente personale secondo il settore lavorativo di appartenenza. Regione Emilia-Romagna

Settore	N. campi in cui è presente personale in base al settore	% campi in cui è presente personale su tot. campi con personale
Privato	69	85,2
Pubblico	80	98,8
Volontari	9	11,1
	N.	%
Totale campi in cui è presente il personale	81	75,0
Totale campi autogestiti	27	25,0
Totale campi	108	100,0

2.3. Campi/aree sosta e transito pubblici (rilevati con questionario)

Le tavole qui riportate rappresentano un approfondimento delle tavole contenute nella sezione 2.2. Campi sosta e transito.

Nelle aree pubbliche sono comprese: le aree di proprietà dei comuni e un'area di proprietà privata ad uso pubblico (area privata data in uso al comune che la destina per ospitare la popolazione Sinta e Rom)

2.3.1. Caratteristiche dei campi/aree

Tav. 28 – Campi/aree sosta e transito pubblici. Regione Emilia-Romagna

Proprietà	N. campi
Pubblica	51
Privata ad uso pubblico	1
Totale	52

Tav. 29 - Campi/aree sosta e transito pubblici per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	N. campi sosta			N. campi transito			Totale
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna (*)	12		12			0	12
Ferrara	2		2			0	2
Forli-Cesena			0			0	0
Modena (*)	21	1	22			0	22
Parma	1		1			0	1
Piacenza	3	1	4			0	4
Ravenna	1		1			0	1
Reggio Emilia (*)(**)	7		7			0	7
Rimini	1	1	2	1		1	3
Totale	48	3	51	1	0	1	52

(*) Di cui 24 campi sosta sono micro aree (tipologia di area sosta mono o bifamiliare messa a disposizione dal comune con la finalità di ridurre le dimensioni del campo). Le microaree sono 6 a Bologna, 17 a Modena, 1 a Reggio Emilia

(**) Di cui 2 campi sosta sono a destinazione particolare (area sosta con diritto di utilizzo di superficie a favore dei Sint e dei Rom (art. 7 L.R. 47/1988))

Tav. 30 - Campi/aree sosta e transito, centri di accoglienza pubblici e privati ad uso pubblico (*). Regione Emilia-Romagna. Anni 1996, 1998, 2000, 2003, 2006, 2009

Anno rilevazione	N. campi sosta			N. campi transito			N. centri di accoglienza			Totale
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
1996	23	5	28	3	2	5	n.r.	n.r.	0	33
1998	19	5	24	1	2	3	n.r.	n.r.	0	27
2000	19	3	22	5		5	n.r.	n.r.	0	27
2003	29	4	33	1		1	2		2	36
2006	31	4	35	1	1	2	2		2	39
2009	48	3	51	1		1	0		0	52

(*) Sono stati considerati nei campi pubblici anche quelli privati ad uso pubblico: nel 2003 i campi privati ad uso pubblico erano 2, 2 nel 2006 e 1 nel 2009

Tav. 31 - Presenza di regolamento nei campi/aree sosta e transito pubblici per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Campi con regolamento	Campi con proprietà area pubblica	Totale campi
Bologna	12	12	14
Ferrara	2	2	2
Forli-Cesena			0
Modena	21	22	24
Parma	1	1	1
Piacenza	3	4	4
Ravenna	1	1	1
Reggio Emilia	6	7	54
Rimini		3	8
Totale	46	52	108
% campi con regolamento su totale campi pubblici			88,5%

Tav. 32 - Campi/aree sosta e transito pubblici per capoluogo di provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	N. campi sosta			Totale campi
	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna (**)	8		8	12
Ferrara	1		1	2
Forlì-Cesena	0		0	
Modena (**)	17		17	22
Parma	1		1	1
Piacenza	2		2	4
Ravenna	0		0	1
Reggio Emilia (*) (**)	5		5	7
Rimini			0	3
Totale	34	0	34	52
% campi nei capoluoghi su totale campi pubblici				65,4%

(*) Di cui 1 campo è sosta a destinazione particolare

(**) Di cui 6 campi sono micro aree a Bologna, 16 a Modena, 1 a Reggio Emilia

Tav. 33 - Campi/aree sosta e transito pubblici secondo il tipo di gestione. Regione Emilia-Romagna

	N. campi
Comune con gestione propria	13
Comuni in convenzione con cooperative sociali	12
Comuni in convenzione con associazioni di volontariato	
Comuni con incarico professionale	
Azienda Usl su delega del Comune	
Consorzio servizi sociali/Associazioni di Comuni	
Direttamente dai Sinti e dai Rom	11
Altro (*)	16
Totale	52

(*) Comune di Modena: in appalto con Consorzio

Tav. 34 - Campi/aree sosta e transito pubblici secondo il tipo di gestione.
Regione Emilia-Romagna. Anni 1996, 1998, 2000, 2003, 2006, 2009

	1996	%	1998	%	2000	%	2003	%	2006	%	2009	%
Comune direttamente	20	60,6	19	70,4	15	55,6	14	41,2	14	37,8	13	25,0
Comune in convenzione/appalto	6	18,2	6	22,2	11	40,7	14	41,2	16	43,2	28	53,8
Direttamente dai Sinti e dai Rom		0,0		0,0	1	3,7	6	17,6	7	18,9	11	21,2
Altro (*)	7	21,2	2	7,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	33	100,0	27	100,0	27	100,0	34	100,0	37	100,0	52	100,0

(*) Gestione non definita, campi irregolari

Tav. 35 - Campi/aree sosta e transito pubblici per provincia secondo la disponibilità di allacciamenti pubblici. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Pubblica illuminazione	Acqua (*)	Luce	Gas	Telefono (**)	Fognature	Fosse settiche	Totale campi
Bologna	12	12	12	8		11	8	12
Ferrara	1	2	2	1		1	1	2
Forlì-Cesena								
Modena	16	22	22	4	8	9	14	22
Parma	1	1	1			1		1
Piacenza	3	4	4	1		4	1	4
Ravenna	1	1	1			1	1	1
Reggio Emilia	7	7	7	1		3	4	7
Rimini	1	3	3			1	1	3
Campi regolari	41	49	49	15	8	29	29	49
Campi irregolari	1	3	3	0	0	2	1	3
Totale	42	52	52	15	8	31	30	52
% su totale campi (***)	80,8	100,0	100,0	28,8	15,4	59,6	57,7	

(*) A Reggio Emilia in 3 campi hanno pozzi artesiani

(**) A Modena in 2 campi è disponibile la connessione adsl per chi la richiede

(***) La percentuale è calcolata sui 52 campi complessivi

Tav. 36 - Campi/aree sosta e transito pubblici secondo la tipologia di allacciamento dei servizi. Regione Emilia-Romagna

Utenza	Tipologia allacciamento				Totale campi
	Contatore individuale	Contatore collettivo	Assente	Non utilizzato (*)	
Acqua	12	40			52
Luce	40	12			52
Gas	1	11	37	3	52

(*) Un campo di Modena e di San Lazzaro (Bo) hanno l'allacciamento non utilizzato in quanto i Sinti e i Rom preferiscono altre modalità di riscaldamento
 Nel campo di Castel San Giovanni (Pc) l'allacciamento è stato staccato per morosità

Tav. 37 - Campi/aree sosta e transito pubblici: presenza del contatore collettivo e individuale secondo la modalità di pagamento. Regione Emilia-Romagna

Utenza	Modalità di pagamento (*)						Totale
	Pag. diretto	%	Pag. indiretto	%	Servizio gratuito	%	
Acqua	28	53,8	8	15,4	16	30,8	52
Luce	36	69,2	12	23,1	4	7,7	52
Gas	2	16,7	1	8,3	9	75,0	12

(*) L'importo delle utenze può essere pagato direttamente dai Sinti/Rom all'ente erogatore del servizio, oppure può essere pagato in modo indiretto. In quest'ultimo caso l'ente gestore (comune, ausl...) paga l'ente erogatore del servizio e viene rimborsato dai Sinti/Rom totalmente o in modo forfettario.

Tav. 38 - Campi/aree sosta e transito pubblici: rimborso del pagamento in presenza di contatore individuale e collettivo con pagamento indiretto. Regione Emilia-Romagna

Utenze	Rimborsi (*)					
	Regolari	%	Irregolari	%	Totale	%
Acqua	1	12,5	7	87,5	8	100,0
Luce	1	8,3	11 (*)	91,7	12	100,0
Gas			1	100,0	1	100,0

(*) a Bologna: in 6 campi il rimborso è forfettario e non versato con regolarità

Tav. 39 - Campi/aree sosta e transito pubblici per provincia secondo la disponibilità di strutture e servizi igienici pubblici. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Cucina	Locale caldaia	Servizi igienici	Docce	Lavatoi	Cassonetti	Altri servizi (*)	Totale campi
Bologna	9	9	12	11	10	12	2	12
Ferrara	0	0	2	2	2	2	1	2
Forlì-Cesena								
Modena	2	11	19	17	16	21	1	22
Parma	0	1	1	1	1	1	0	1
Piacenza	1	1	3	3	2	2	2	4
Ravenna	0	1	1	1	1	1	1	1
Reggio Emilia	1	4	7	7	3	7	2	7
Rimini	0	0	1	0	0	3	0	3
Campi regolari	13	27	45	41	34	47	9	49
Campi irregolari	0	0	1	1	1	2	0	3
Totale	13	27	46	42	35	49	9	52
% (**)	25,0	51,9	88,5	80,8	67,3	94,2	17,3	

(*) Parcheggi, prefabbricati e strutture comuni per riunioni, prefabbricato per doposcuola e feste, lavanderie, area verde, sale ritrovo, locale socio-educativo, lavanderia, impianto fotovoltaico per energia elettrica, impianto solare termico per acqua

(**) La percentuale è calcolata sui 52 campi pubblici

Tav. 40 - Campi/aree sosta e transito pubblici in cui sono presenti servizi distinti in base all'uso. Regione Emilia-Romagna

Servizi	Campi				Totale campi con presenza di servizi	Totale campi
	Servizio individuale (*)	Servizio collettivo (**)	Servizi individuali e collettivi (***)	Servizio assente (****)		
Cucina	10	2	1	39	13	52
Servizi igienici	28	17	1	6	46	52
Docce	26	16	0	10	42	52
Lavatoi	20	15	0	17	35	52

(*) I servizi individuali sono creati a uso esclusivo della singola famiglia

(**) I servizi collettivi prevedono che siano utilizzati da più famiglie

(***) In alcuni campi vi sono servizi sia individuali che collettivi

(****) Si consideri che i servizi igienici essenziali, anche quando non presenti nelle strutture del campo, sono comunque inseriti nelle roulotte

Tav. 41 - Campi/aree sosta e transito pubblici secondo la distanza dai mezzi pubblici e dal centro abitato (*). Regione Emilia-Romagna

Distanza dal centro	Distanza mezzi pubblici		Totale campi
	<=1 Km	> 1 Km	
Meno di 2 km	25	6	31
Da 2 km fino a 5 km	6	15	21
Da 5 a 10 km			0
Oltre 10 km			0
Totale campi	31	21	52

(*) Per "centro abitato" si intende un aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici

Tav. 42 - Unità abitative presenti nei campi/aree sosta e transito pubblici per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Roulotte-camper-carovana	Container	Casa mobile	Prefabbricato	Altro (*)	Totale unità abitative
Bologna	106	17	52	9	0	184
Ferrara	14	1	11	0	0	26
Forli-Cesena						0
Modena	81	6	60	7	4	158
Parma	12	0	0	12	0	24
Piacenza	51	3	7	7	1	69
Ravenna	10	2	1	1	0	14
Reggio Emilia	49	3	61	11	0	124
Rimini	3	0	0	0	0	3
Totale	326	32	192	47	5	602
%	54,2	5,3	31,9	7,8	0,8	100,0

(*) Appartamenti in casa colonica, sala riunioni

Tav. 43 - Distribuzione dei campi/aree sosta e transito pubblici per provincia in cui è richiesto il pagamento di una quota.
 Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	N. campi con quota mensile			Totale campi con quota	Totale campi pubblici	% campi con quota mensile su totale campi pubblici
	Per famiglia	Per piazzola	Per unità abitativa			
Bologna	6	1	1	8	12	66,7
Ferrara				0	2	0
Forlì-Cesena				0		0
Modena	1			1	22	4,5
Parma			1	1	1	100,0
Piacenza		2		2	4	50,0
Ravenna	1			1	1	100,0
Reggio Emilia	1			1	7	14,3
Rimini				0	3	0
Totale campi	9	3	2	14	52	26,9

2.3.2 Caratteristiche della popolazione

Tav. 44 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito pubblici per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Popolazione presente						Totale
	Campi sosta			Campi transito			
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna	464		464	0		0	464
Ferrara	60		60	0		0	60
Forlì-Cesena	0		0	0		0	0
Modena	426	20	446	0		0	446
Parma	46		46	0		0	46
Piacenza	158	3	161	0		0	161
Ravenna	35		35	0		0	35
Reggio Emilia	428		428	0		0	428
Rimini	2	1	3	0		0	3
Regione Emilia-Romagna	1.619	24	1.643	0	0	0	1.643
% sul totale Sinti e Rom	98,5	1,5	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0

Tav. 45 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito pubblici secondo l'etnia, il sesso e l'età. Regione Emilia-Romagna

Etnia	Classi di età																											Totale	%MF		
	0-2			3-5			6-14			15-17			18-29			30-39			40-49			50-64			oltre 65						
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF				
Sinti	45	39	84	65	53	118	130	128	258	37	46	83	183	178	361	120	114	234	83	78	161	67	62	129	19	29	48	749	727	1.476	89,8
Rom italiani	3	2	5	5	4	9	9	7	16	2	1	3	7	13	20	6	5	11	1	4	5	5	2	7	1	2	3	39	40	79	4,8
Rom stranieri	1	4	5	7	4	11	10	10	20	-	3	3	7	8	15	3	2	5	1	3	4	2	-	2	2	1	3	33	35	68	4,1
Altro (*)	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	3	9	3	2	5	2	1	3	1	-	1	1	-	1	13	7	20	1,2
Totale	49	46	95	77	61	138	149	145	294	39	50	89	203	202	405	132	123	255	87	86	173	75	64	139	23	32	55	834	809	1.643	100,0

(*) Italia, Slovenia, Polonia, Marocco

Tav. 46 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito pubblici per provincia ed etnia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Etnia								Totale	%
	Sinti	%	Rom italiani	%	Rom stranieri	%	Altro (*)	%		
Bologna	370	79,7	55	11,9	22	4,7	17	3,7	464	100,0
Ferrara	60	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	60	100,0
Forlì-Cesena									0	
Modena	422	94,6	24	5,4	0	0,0	0	0,0	446	100,0
Parma	0	0,0	0	0,0	46	100,0	0	0,0	46	100,0
Piacenza	161	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	161	100,0
Ravenna	35	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	35	100,0
Reggio Emilia	428	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	428	100,0
Rimini	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0	3	100,0
Totale	1.476	89,8	79	4,8	68	4,1	20	1,2	1.643	100,0

(*) Italia, Slovenia, Polonia, Marocco

Tav. 47 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito pubblici per etnia. Regione Emilia-Romagna. Anni 1996, 1998, 2000, 2003, 2006, 2009

Etnia	1996	1998	2000	2003	2006	2009
Sinti	1.001	1.125	1.122	1.208	1.405	1.476
Rom italiani	424	362	424	112	78	79
Rom stranieri				92	142	68
Altro	0	41	83	28	13	20
Totale	1.425	1.528	1.629	1.440	1.638	1.643

Tav. 48 - Numero medio di componenti delle famiglie presenti nei campi/aree sosta e transito pubblici. Regione Emilia-Romagna

Etnia	N. persone presenti	N. famiglie	N. medio
Sinti	1.476	397	3,7
Rom italiani	79	22	3,6
Rom stranieri	68	12	5,7
Altro (*)	20	5	4,0
Totale	1.643	436	3,8

(*) 3 famiglie miste (italiani-marocchini, italiani-sloveni); 2 famiglie italiane

Tav. 49 - Adulti e minori presenti nei campi/aree sosta e transito pubblici secondo l'etnia. Regione Emilia-Romagna

Etnia	Totali minori	Totali adulti	Totale complessivo	% minori
Sinti	543	933	1.476	36,8
Rom italiani	33	46	79	41,8
Rom stranieri	39	29	68	57,4
Altro (*)	1	19	20	5,0
Totale	616	1.027	1.643	37,5

(*) Italia, Slovenia, Polonia, Marocco

Tav. 50 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito pubblici per cittadinanza e sesso. Regione Emilia-Romagna

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	%
Italia	794	770	1.564	95,2
Bosnia-Erzegovina	18	24	42	2,6
Macedonia	15	10	25	1,5
Marocco	6	3	9	0,5
Altre nazionalità (*)	1	2	3	0,2
Totale	834	809	1.643	100,0

(*) Ex Jugoslavia, Slovenia, Polonia

Tav. 51 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito pubblici per cittadinanza e per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Cittadinanze										Totale complessivo	%
	Bosnia-Erzegovina	%	Italia	%	Macedonia	%	Marocco	%	Altre nazionalità (*)	%		
Bologna	21	50,0	432	27,6	0	0,0	9	100,0	2	66,7	464	28,2
Ferrara	0	0,0	60	3,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	60	3,7
Forli-Cesena		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	0	0,0
Modena	0	0,0	446	28,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	446	27,1
Parma	21	50,0	0	0,0	25	100,0	0	0,0	0	0,0	46	2,8
Piacenza	0	0,0	161	10,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	161	9,8
Ravenna	0	0,0	35	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	35	2,1
Reggio Emilia	0	0,0	428	27,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	428	26,0
Rimini	0	0,0	2	0,1	0	0,0	0	0,0	1	33,3	3	0,2
Totale RER	42	100,0	1.564	100,0	25	100,0	9	100,0	3	100,0	1.643	100,0

(*) Ex Jugoslavia, Slovenia, Polonia

Tav. 52 - Popolazione presente secondo il periodo di permanenza nei campi/aree sosta e transito pubblici. Regione Emilia-Romagna

	Persone presenti	%
Fino a 30 giorni	8	0,5
da 1 mese a 2 mesi	6	0,4
da 2 mesi a 3 mesi	39	2,4
da 3 mesi a 4 mesi	41	2,5
da 4 mesi a 5 mesi	14	0,9
da 5 mesi a 6 mesi	29	1,8
da 6 mesi a 7 mesi	60	3,7
da 7 mesi a 8 mesi	90	5,5
da 8 mesi a 9 mesi	7	0,4
da 9 mesi a 10 mesi	27	1,6
da 10 mesi a 11 mesi	41	2,5
da 11 mesi a 12 mesi	1.281	78,0
Totale	1.643	100,0

2.3.2.1. Richieste della popolazione presente nei campi/aree

Tav. 53 - Campi/aree sosta e transito pubblici secondo la richiesta avanzata dalle persone presenti. Regione Emilia-Romagna

	Totale campi	In ordine di importanza		
		I	II	III
Migliori condizioni dell'area di sosta	44	13	5	9
Alloggi nell'area del campo	29	0	1	2
Alloggi fuori dal campo	28	2	0	4
Pratiche per documenti	38	1	3	10
Pratiche per rilascio permesso di soggiorno	5	1	0	0
Inserimento lavorativo	39	13	5	3
Formazione professionale	29	0	0	0
Contributi economici	48	12	17	4
Campi in cui non viene fatta alcuna richiesta	0			
Totale campi (*)	51			

(*) I campi da considerare per questo quesito sono 51 in quanto il campo di Casteldelci (Rn) non ha, alla data della rilevazione, persone presenti

2.3.2.2. Presenza nei campi/aree di persone non autorizzate

tav. 54 - Campi/aree sosta e transito pubblici con persone non autorizzate nel periodo 1.12.2006 - 30.11.2009.
Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Campi con persone non autorizzate	Totale campi pubblici	% campi con persone non autorizzate
Bologna	4	12	33,3
Ferrara		2	0,0
Forli-Cesena		0	0,0
Modena	3	22	13,6
Parma	1	1	100,0
Piacenza	3	4	75,0
Ravenna	1	1	100,0
Reggio Emilia	4	7	57,1
Rimini		3	0,0
Totale	16	52	30,8

Tav. 55 - Persone non autorizzate presenti al 30.11.2009 nei campi/aree sosta e transito pubblici. Regione Emilia-Romagna.
Suddivisione provinciale

Provincia	Persone non autorizzate	Campi con persone non autorizzate
Bologna	4	4
Ferrara	0	
Forli-Cesena	0	
Modena	13	3
Parma	0	1
Piacenza	12	3
Ravenna	4	1
Reggio Emilia	76	4
Rimini	0	
Totale	109	16

Tav. 56 - Interventi di allontanamento avvenuti nei campi/aree sosta e transito pubblici dal 1.12.2008 al 30.11.2009.
Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	N. interventi di allontanamento	Campi con interventi di allontanamento	Totale campi pubblici
Bologna	4	2	12
Ferrara			2
Forli-Cesena			
Modena	5	2	22
Parma	3	1	1
Piacenza			4
Ravenna			1
Reggio Emilia	1	1	7
Rimini			3
Totale	13	6	52
% campi con int.di allontanamento		11,5	100,0

2.3.2.3. Istruzione e formazione

Tav. 57 - Campi/aree sosta e transito pubblici: iscritti/frequentanti alle scuole e ai corsi di formazione per provincia.
Anno scolastico 2008/2009. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Nido d'infanzia		S. dell'infanzia		S. primaria		S. second. I grado		S. second. II grado		Corso form. profes.(*)		Altri corsi form. prof.		Altro (**)		Totale	
	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.
Bologna	0	0	17	16	57	57	33	26	4	1	1	1	0	0	0	0	112	101
Ferrara	0	0	1	1	7	7	3	3	0	0	0	0	4	4	0	0	15	15
Forli-Cesena																	0	0
Modena	4	4	22	21	43	43	33	32	8	4	2	2	3	3	1	1	116	110
Parma	1	1	6	6	6	6	5	5	0	0	0	0	0	0	0	0	18	18
Piacenza	0	0	14	10	17	17	5	5	2	2	3	0	0	0	0	0	41	34
Ravenna	1	1	1	1	5	5	3	3	0	0	2	0	0	0	0	0	12	10
Reggio Emilia	0	0	5	4	43	42	22	16	2	1	0	0	0	0	1	1	73	64
Rimini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	6	6	66	59	178	177	104	90	16	8	8	3	7	7	2	2	387	352
% frequentanti su iscritti		100,0	89,4	99,4	86,5	50,0	37,5	100,0	100,0	91,0								

(*) In obbligo formativo

(**) Corso licenza media, stage

Tav. 58 - Campi/aree sosta e transito pubblici distinti secondo la provincia e il mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere la scuola e/o il centro di formazione (*). Regione Emilia-Romagna

Provincia	N. campi				Totale campi (***)
	Bus linea	Servizio scuola bus	Mezzo privato	Altro (**)	
Bologna	1	3	9	1	11
Ferrara		2	1		2
Forlì-Cesena					
Modena	2	1	20	1	21
Parma		1			1
Piacenza		3	1		3
Ravenna	1	1	1		1
Reggio Emilia		3	7		7
Rimini					
Totale	4	14	39	2	46
%	8,7	30,4	84,8	4,3	

(*) Il quesito prevedeva la possibilità di dare più risposte

(**) I bambini vengono accompagnati a piedi

(***) Totale campi per i quali è stata data risposta. Sono stati esclusi 6 campi perché non hanno bambini presenti in età scolare (3 campi in provincia di Rimini; 1 in provincia di Bologna, 1 in provincia di Modena, 1 in provincia di Piacenza)

2.3.2.4. Attività lavorativa

Tav. 59 - Distribuzione della popolazione in base all'attività lavorativa e/o di studio nei campi/aree sosta e transito pubblici nella fascia di età 15-17 e nella settimana dal 23 al 30.11.2009. Regione Emilia-Romagna

Gruppo di appartenenza	Popolazione 15-17 anni											Popolazione 15-17 presente nei campi che forniscono risposta			% persone che lavorano/studiano su popolazione 15-17
	Con lavoro (*)				Studente (**)				Totali con lavoro e studenti						
	M	F	MF	%MF	M	F	MF	%MF	M	F	MF	M	F	MF	MF
Sinti	6	1	7	8,4	7	12	19	22,9	13	13	26	37	46	83	31,3
Rom italiani	0	0	0	0,0	2	1	3	100,0	2	1	3	2	1	3	100,0
Rom stranieri	0	1	1	33,3	0	0	0	0,0	0	1	1	0	3	3	33,3
Altro	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0,0
Totale	6	2	8	9,0	9	13	22	24,7	15	15	30	39	50	89	33,7

(*) Si comprende nella voce lavoro sia il lavoro regolare che quello irregolare. Si escludono le attività informali

(**) Si intendono coloro che frequentano corsi di studio, compresi anche i corsi di formazione professionale rivolti a soggetti in obbligo formativo e agli studenti lavoratori

Tav. 60 - Distribuzione della popolazione in base all'attività lavorativa e/o di studio nei campi/aree sosta e transito pubblici nella fascia di età 15-17. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Popolazione 15-17 anni											
	Con lavoro (*)				Studente (**)				Totali con lavoro e studenti			
	M	F	MF	%MF	M	F	MF	%MF	M	F	MF	%MF
Bologna	0	0	0	0,0	3	3	6	100,0	3	3	6	100,0
Ferrara	0	0	0	0,0	0	2	2	0,0	0	2	2	0,0
Forli-Cesena			0	0,0			0	0,0	0	0	0	0,0
Modena	1	0	1	10,0	4	5	9	90,0	5	5	10	100,0
Parma	0	1	1	100,0	0	0	0	0,0	0	1	1	100,0
Piacenza	0	0	0	0,0	0	2	2	0,0	0	2	2	0,0
Ravenna	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
Reggio Emilia	5	1	6	66,7	2	1	3	33,3	7	2	9	100,0
Rimini	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
Totale	6	2	8	26,7	9	13	22	73,3	15	15	30	100,0

(*) Si comprende nella voce lavoro sia il lavoro regolare che quello irregolare. Sono stati esclusi i casi di attività informali

(**) Si intendono coloro che frequentano corsi di studio, compresi anche i corsi di formazione professionale rivolti a soggetti in obbligo formativo e gli studenti lavoratori

Tav. 61- Distribuzione della popolazione in base all'attività lavorativa nei campi/aree sosta e transito pubblici nella fascia di età 18-64 e nella settimana dal 23 al 30.11.2009. Regione Emilia-Romagna

Gruppo di appartenenza	Popolazione 18-64 anni			Popolazione 18-64 presente nei campi			% persone in attività lavorativa su popolazione 18-64
	Con lavoro (*)			M	F	MF	MF
	M	F	MF				
Sinti	152	68	220	453	432	885	24,9
Rom italiani	5	5	10	19	24	43	23,3
Rom stranieri	5	3	8	13	13	26	30,8
Altro	8	2	10	12	6	18	55,6
Totale	170	78	248	497	475	972	25,5
% persone in attività lavorativa su pop. 18-64	34,2	16,4	25,5				

(*) si comprende nella voce lavoro sia il lavoro regolare che quello irregolare. Si escludono le attività informali

(**)

Tav. 62 - Distribuzione della popolazione in base all'attività lavorativa nei campi/aree sosta e transito pubblici nella fascia di età 18-64 e nella settimana dal 23 al 30.11.2009. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Popolazione 18-64 anni			Popolazione 18-64 presente nei campi			% persone in attività lavorativa su popolazione 18-64
	Con lavoro (*)			M	F	MF	MF
	M	F	MF				
Bologna	57	27	84	135	133	268	31,3
Ferrara (**)	2	0	2	20	20	40	5,0
Forli-Cesena	0	0	0	0	0	0	0,0
Modena (**)	56	14	70	133	134	267	26,2
Parma	4	2	6	10	8	18	33,3
Piacenza	12	5	17	55	41	96	17,7
Ravenna	1	0	1	10	12	22	4,5
Reggio Emilia	37	30	67	131	127	258	26,0
Rimini	1	0	1	3	0	3	33,3
Totale	170	78	248	497	475	972	25,5

(*) Si comprende nella voce lavoro sia il lavoro regolare che quello irregolare. Sono stati esclusi i casi di attività informali

Tav. 63 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa, nei campi/aree sosta e transito pubblici, nella fascia di età 15-64 (*). Ripartizione in base al settore di appartenenza e tipo di contratto nella settimana dal 23 al 30.11.2009. Regione Emilia-Romagna

Tipo di settore	Lavoro dipendente		Lavoro indipendente		Totale	%
	Tempo determinato (**)	Tempo indeterminato	Parasubordinato (***)	Lavoro autonomo		
Agricoltura e pesca	2	0	1	0	3	1,2
Industria	5	5	0	2	12	4,7
Costruzioni	0	0	0	0	0	0,0
Commercio	9	1	0	17	27	10,5
Trasporti	1	3	0	4	8	3,1
Spettacolo	2	0	0	116	118	46,1
Servizi	15	12	7	3	37	14,5
Raccolta ferro	0	0	0	36	36	14,1
Altro (****)	10	5	0	0	15	5,9
Totale	44	26	8	178	256	100,0
%	17,2	10,2	3,1	69,5	100,0	

(*) Sono stati esclusi i casi di attività informali

(**) Si comprendono i contratti di lavoro interinale e di apprendistato

(***) Si comprendono i contratti co.co.co., co.co.pro. E tutte le forme di prestazioni occasionali d'opera

(****) Borsa lavoro nella ristorazione, attività equestre, magazziniere, manutenzione verde, colf, autodemolitore, lavoro in cooperativa, imbianchino

Tav. 64 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa nella fascia di età 15-64 (*) nel corso del 2009 nei campi/aree sosta e transito pubblici. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Lavoro dipendente e indipendente (**)						Totale	%
	15-17		18-29		30-64			
	M	F	M	F	M	F		
Bologna	0	0	23	12	43	15	93	33,6
Ferrara	0	0	0	0	2	0	2	0,7
Forlì							0	0,0
Modena	1	0	16	5	40	9	71	25,6
Parma	0	1	3	1	2	0	7	2,5
Piacenza	0	0	6	3	7	2	18	6,5
Ravenna	0	0	0	0	1	0	1	0,4
Reggio Emilia	5	1	17	12	27	21	83	30,0
Rimini	0	0	0	0	2	0	2	0,7
Regione E.Romagna	6	2	65	33	124	47	277	100,0
%	2,2	0,7	23,5	11,9	44,8	17,0	100,0	

(*) Sono stati esclusi i casi di attività informali. Le persone sono state considerate se presenti al 30.11.2009 e sono state contate una sola volta anche se hanno svolto più attività lavorative

(**) Si comprendono i contratti stagionali, a tempo determinato, a tempo indeterminato, parasubordinato e autonomo

Tav. 65 - Campi/aree sosta e transito pubblici: distribuzione della popolazione che svolge un'attività informale (*) nel corso del 2009 (**). Regione Emilia-Romagna

Attività	M	F	MF	%
Vendita fiori	0	31	31	13,4
Vendita porta a porta	0	20	20	8,7
Lavaggio vetri auto	0	0	0	0,0
Parcheggiatore abusivo	0	0	0	0,0
Chiromanzia	0	0	0	0,0
Elemosina	2	42	44	19,0
Produzione cesti	0	2	2	0,9
Vendita manufatti	0	12	12	5,2
Raccolta ferro	118	2	120	51,9
Altro (***)	1	1	2	0,9
Totale	121	110	231	100,0
%	52,4	47,6	100,0	

(*) Le persone che hanno svolto nel corso dell'anno più di un'attività vanno indicate più volte (**) Si precisa che nella provincia di Modena in un questionario non si fornisce risposta

(***) Piccole riparazioni

Tav. 66 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa di tipo informale nella fascia di età 15-64 (*) nel corso del 2009 nei campi/aree sosta e transito pubblici. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Lavoro informale						Totale	%
	15-17		18-29		30-64			
	M	F	M	F	M	F		
Bologna	0	0	17	7	18	13	55	23,5
Ferrara	0	0	2	2	3	3	10	4,3
Forlì							0	0,0
Modena (**)	0	2	6	9	15	20	52	22,2
Parma	0	1	5	5	1	2	14	6,0
Piacenza	0	0	10	1	19	1	31	13,2
Ravenna	0	0	3	3	7	9	22	9,4
Reggio Emilia	3	1	9	13	6	18	50	21,4
Rimini	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Regione E.Romagna	3	4	52	40	69	66	234	100,0
%	1,3	1,7	22,2	17,1	29,5	28,2	100,0	

(*) Le persone sono state considerate se presenti nel campo al 30.11.2009 e sono state contate una sola volta anche se hanno svolto più attività lavorative

(**) Si precisa che un campo nella provincia di Modena non fornisce risposta

2.3.3. Sicurezza delle persone, dei servizi e degli impianti

Tav. 67 - Presenza di impianti collettivi a norma con la legislazione vigente nei campi/aree sosta e transito pubblici secondo il tipo di insediamento. Regione Emilia-Romagna

Tipo insediamento	Caldaia			Totale campi
	Sì	No	Non esiste impianto / Non risponde	
Regolare	31		18	49
Irregolare			3	3
Totale complessivo	31	0	21	52
%	59,6	0,0	40,4	100,0
Impianto a gas				
Regolare	15		34	49
Irregolare			3	3
Totale complessivo	15		37	52
%	28,8	0,0	71,2	100,0
Impianto a elettrico (*)				
Regolare	43	2	4	49
Irregolare	2	1	0	3
Totale complessivo	45	3	4	52
%	86,5	5,8	7,7	100,0
Impianto idrico (**)				
Regolare	46		3	49
Irregolare	3		0	3
Totale complessivo	49	0	3	52
%	94,2	0,0	5,8	100,0

(*)(**) In 2 campi a Piacenza ci sono state manomissioni dell'impianto elettrico ed idraulico per opera dei residenti

(*) (**) Provincia di Modena: la voce "non esiste impianto" si riferisce al fatto che esiste solo l'allacciamento di Hera ai contatori, non esiste un vero e proprio impianto, i residenti si collegano direttamente ai contatori

Tav. 68 - Presenza incidenti avvenuti negli ultimi tre anni (periodo 1.11.2006 - 30.11.2009) nei campi/aree sosta e transito pubblici presenti.
Regione Emilia-Romagna

Provincia	Incidenti	
	Campi sosta	Descrizione incidente
Bologna	1	Numerose cadute dovute a buche nella pavimentazione e radici sporgenti. Numerose scosse dovute a impianto elettrico fuori norma.
Piacenza	1	Nel 2007 si è verificato l'incendio di una roulotte dovuto al cattivo stato di manutenzione dell'impianto elettrico interno. Le operazioni di soccorso hanno subito un significativo rallentamento a causa della sparizione della lancia dell'idrante. Vi è stata manomissione dell'impianto elettrico e degli idranti
Modena	1	Corto circuito rete elettrica, causato da uno sbalzo di tensione nella fornitura. Danneggiati elettrodomestici e impianti di raffrescamento-riscaldamento
Totale	3	

Tav. 69 - Presenza di un responsabile della sicurezza e/o della manutenzione nei campi/aree sosta e transito pubblici.
Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Totale campi con responsabile della sicurezza	Totale campi pubblici	% campi con responsabile
Bologna	4	11	36,4
Ferrara	1	2	50,0
Forli-Cesena	0		0,0
Modena	19	22	86,4
Parma	1	1	100,0
Piacenza	1	4	25,0
Ravenna	1	1	100,0
Reggio Emilia	2	7	28,6
Rimini	0	3	0,0
Totale	29	51	56,9
Non risponde (*)		1	

(*) Si tratta di 1 campo della provincia di Bologna

Tav. 70 – Frequenze di controlli periodici sulle condizioni di sicurezza nei campi/aree sosta e transito pubblici. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	N. campi con controlli periodici				Totale controlli (periodici)	N. campi con controlli "solo su segnalazione"	Totale campi nei quali si fanno controlli
	Controlli ogni 2 anni o più	Controlli 1 volta l'anno	Controlli da 2 a 4 volte l'anno	Controlli oltre 4 volte l'anno			
Bologna			2	1	3	9	12
Ferrara				1	1	1	2
Forlì-Cesena					0		0
Modena		1		2	3	19	22
Parma		1			1		1
Piacenza		1			1	3	4
Ravenna		1			1		1
Reggio Emilia					0	7	7
Rimini		1			1	2	3
Totale campi	0	5	2	4	11	41	52
% sul totale campi	0,0	9,6	3,8	7,7	21,2	78,8	100,0

Tav. 71 - Autorizzazioni per gli ingressi ai campi/aree pubblici ai non residenti per motivi di visita. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Campi				Totale campi
	Accesso libero	Accesso condizionato da sola comunicazione	Accesso condizionato da autorizzazione	Accesso condizionato da autorizzazione oltre un arco temporale (*)	
Bologna	5	1	6		12
Ferrara	1			1	2
Forli-Cesena					0
Modena	3		18	1	22
Parma				1	1
Piacenza	1		3		4
Ravenna			1		1
Reggio Emilia	6		1		7
Rimini	1		2		3
Campi regolari	15	1	30	3	49
Campi irregolari	2		1	0	3
Totale campi	17	1	31	3	52
%	32,7	1,9	59,6	5,8	100,0

(*) L'arco temporale in cui è consentita la permanenza nel campo senza autorizzazione varia a seconda dei regolamenti dei campi. Nei campi di Parma e Ferrara l'accesso è libero per le prime 48 ore, poi la permanenza deve essere autorizzata. A Carpi (Mo) l'ingresso è libero e consentito per soste brevi (un giorno), in caso di periodi prolungati deve essere autorizzato

2.3.4. Personale che opera nei campi/aree

Tav. 72 - Personale che opera nei campi/aree sosta e transito pubblici secondo il settore lavorativo. Regione Emilia-Romagna

Settore	N. addetti	% n. addetti	N. ore settimanali	% ore settimanali
Privato	28	23,5	467,6	55,3
Pubblico	71	59,7	267,1	31,6
Volontari	20	16,8	111	13,1
Totale	119	100,0	845,7	100,0

Tav. 73 - Campi/aree sosta e transito pubblici in cui è presente personale secondo il settore lavorativo di appartenenza. Regione Emilia-Romagna

Settore	N. campi in cui è presente personale in base al settore	% campi in cui è presente personale su totale campi con personale
Privato	36	76,6
Pubblico	46	97,9
Volontari	9	19,1
	N.	%
Totale campi in cui è presente il personale	47	90,4
Totale campi autogestiti	5	9,6
Non risponde		0,0
Totale campi	52	100,0

Tav. 74 - Personale che opera nei campi/aree sosta e transito pubblici secondo la professione esercitata. Regione Emilia-Romagna

Professione	Totale addetti	% Totale addetti	N. ore settimanali	% totale ore settimanali
Educatore coordinatore	7	5,9	140	16,6
Educatore con diploma specifico	19	16,0	258,6	30,6
Educatore senza diploma specifico	8	6,7	125	14,8
Assistente sociale	19	16,0	108	12,8
Assistente sanitario	4	3,4	13,6	1,6
Addetti alla manutenzione	14	11,8	5,5	0,7
Pedagogista	1	0,8	6	0,7
Volontari	20	16,8	111	13,1
Mediatore	3	2,5	43	5,1
Funzionario-Amministrativo	10	8,4	26,5	3,1
Polizia municipale	13	10,9	8,5	1,0
Medico	1	0,8	0	0,0
Totale	119	100,0	845,7	100,0

2.4. Campi/aree sosta e transito privati (rilevati con questionario)

Le tavole qui riportate rappresentano un approfondimento delle tavole contenute nella sezione 2.2. Campi sosta e transito. Nelle aree private sono comprese: le aree di proprietà dei Sinti e dei Rom, le aree di proprietà di privati che vengono date in affitto, in comodato e a titolo gratuito ai Sinti e ai Rom

2.4.1. Caratteristiche dei campi/aree

Tav. 75 – Campi/aree sosta private. Regione Emilia-Romagna

Proprietà	N. campi
Privata in affitto	2
Privata a titolo gratuito/in comodato gratuito	1
Privata di proprietà del gruppo zingaro	53
Totale	56

Tav. 76 – Campi/aree privati per provincia Regione Emilia-Romagna

Provincia	N. campi/aree sosta		
	Regolari	Irregolari	Totale
Bologna		2	2
Ferrara			
Forlì-Cesena			
Modena	1	1	2
Parma			
Piacenza			
Ravenna			
Reggio Emilia	5	42	47
Rimini	5		5
Totale	11	45	56

Tav. 77 – Campi/aree privati per capoluogo di provincia. Regione Emilia-Romagna

Capoluogo di provincia	N. campi/aree sosta		
	Regolari	Irregolari	Totale
Bologna			
Ferrara			
Forli-Cesena			
Modena	1	1	2
Parma			
Piacenza			
Ravenna			
Reggio Emilia		31	31
Rimini			
Totale	1	32	33

Tav. 78 – Campi/aree privati per provincia secondo la disponibilità di allacciamenti pubblici. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Pubblica illuminazione	Acqua	Luce	Gas(*)	Telefono(*)	Fognature (*)	Fosse settiche (*)	Totale campi
Bologna		2	2				2	2
Ferrara								
Forli-Cesena								
Modena		2	2		1	1		2
Parma								
Piacenza								
Ravenna								
Reggio Emilia (*)		46	46	1	1	2	10	47
Rimini		5	5			1	4	5
Campi regolari	0	11	11	0	2	2	4	11
Campi irregolari	0	44	44	1	0	2	12	45
Totale	0	55	55	1	2	4	16	56
% su totale campi (**)	0,0	100,0	100,0	3,8	7,7	15,4	61,5	
<i>Non risponde</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>30</i>	<i>30</i>	<i>30</i>	<i>30</i>	<i>30</i>

(*) Nella provincia di Reggio Emilia 1 campo non risponde a tutti i quesiti e in 30 campi non viene risposto al quesito su gas, telefono, fognature e fosse settiche

(**) La percentuale è calcolata per pubblica illuminazione, acqua e luce su 55 campi in quanto 1 campo non risponde; mentre per gas, telefono, fognature e fosse settiche è calcolata su 26 campi in quanto 30 questionari non forniscono risposta

Tav. 79 - Campi/aree privati: presenza del contatore collettivo e individuale secondo la modalità di pagamento. Regione Emilia-Romagna

Utenza	Modalità di pagamento				Servizio assente	Non risponde	Totale
	Pag. diretto (*)	% (***)	Servizio gratuito (**)	% (***)			
Acqua	17	65,4	9	34,6		30	56
Luce	26	100,0		0,0		30	56
Gas	1	3,8		0,0	25	30	56

(*) L'importo delle utenze viene pagato direttamente dai Sinti e dai Rom all'ente erogatore del servizio

(**) Per l'acqua in alcune aree vengono utilizzati pozzi artesiani

(***) La percentuale è calcolata sulle 26 aree che hanno fornito risposta

Tav. 80 - Campi/aree privati per provincia secondo la disponibilità di strutture e servizi igienici privati e pubblici. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Cucina	Locale caldaia	Servizi igienici	Docce	Lavatoi	Cassonetti	Totale campi
Bologna	2	1	2	2	2	2	2
Ferrara							
Forlì-Cesena							
Modena	1		2	2		1	2
Parma							
Piacenza							
Ravenna							
Reggio Emilia (*)	47	1	48	47		10	47
Rimini (**)	5		6(**)	5	2	5	5
Campi regolari	11		10	11	2	10	11
Campi irregolari	44	2	45	45	2	8	45
Totale	55	2	58	56	4	18	56
% (***)	98,2	3,6	103,6	100,0	7,1	32,1	

(*) In 1 area a Reggio Emilia è presente un servizio igienico pubblico esterno, oltre ai normali servizi

(**) In 2 aree a Rimini sono presenti 2 servizi igienici esterni, oltre ai normali servizi

(***) Le percentuali sono calcolate sui 56 campi che hanno fornito risposta

2.4.2. Caratteristiche della popolazione

Tav. 81 – Popolazione presente nei campi/aree privati per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Popolazione presente		
	Campi sosta		
	Regolari	Irregolari	Totale
Bologna		23	23
Ferrara			
Forlì-Cesena			
Modena	17	13	30
Parma			
Piacenza			
Ravenna			
Reggio Emilia	78	459	537
Rimini	54		54
Regione Emilia-Romagna	149	495	644
% sul totale Sinti e Rom	23,1	76,9	100,0

Tav. 82 – Popolazione presente nei campi/aree privati secondo l'etnia, il sesso e l'età. Regione Emilia-Romagna

Etnia	Classi di età																														
	0-2			3-5			6-14			15-17			18-29			30-39			40-49			50-64			oltre 65			Totale			
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	%MF
Sinti	18	13	31	26	22	48	44	53	97	17	22	39	54	44	98	44	48	92	38	41	79	22	20	42	8	9	17	271	272	543	84,3
Rom italiani	5	5	10	3	1	4	7	15	22	7	4	11	11	4	15	5	6	11	5	6	11	2	2	4	2	1	3	47	44	91	14,1
Rom stranieri	1	-	1	1	-	1	1	2	3	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	3	4	7	1,1
Altro (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	1	-	1	-	-	-	-	-	-	2	1	3	0,5
Totale	24	18	42	30	23	53	52	70	122	24	26	50	65	48	113	50	56	106	44	48	92	24	22	46	10	10	20	323	321	644	100,0

(*) Italia, Brasile

Tav. 83 – Popolazione presente nei campi/aree privati per provincia ed etnia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Etnia								Totale	%
	Sinti	%	Rom italiani	%	Rom stranieri	%	Altro (*)	%		
Bologna	23	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	23	100,0
Ferrara									0	0,0
Forli-Cesena									0	
Modena	17	56,7	10	33,3	3	10,0		0,0	30	100,0
Parma									0	0,0
Piacenza									0	0,0
Ravenna									0	0,0
Reggio Emilia	450	83,8	81	15,1	4	0,7	2	0,4	537	100,0
Rimini	53	98,1		0,0		0,0	1	1,9	54	100,0
Totale	543	84,3	91	14,1	7	1,1	3	0,5	644	100,0

(*) Italia, Brasile

Tav. 84 - Adulti e minori presenti nei campi/aree privati secondo l'etnia. Regione Emilia-Romagna

Etnia	Totali minori	Totali adulti	Totale complessivo	% minori
Sinti	215	328	543	39,6
Rom italiani	47	44	91	51,6
Rom stranieri	5	2	7	71,4
Altro (*)		3	3	0,0
Totale	267	377	644	41,5

(*) Italia, Brasile

Tav. 85 - Numero medio di componenti delle famiglie presenti nei campi/aree privati secondo l'etnia. Regione Emilia-Romagna

Etnia	N. persone presenti	N. famiglie	N. medio
Sinti	543	134	4,1
Rom italiani	91	19	4,8
Rom stranieri	7	1	7,0
Altro (*)	3	1	3,0
Totale	644	155	4,2

(*) 1 famiglia mista

Tav. 86 – Popolazione presente nei campi/aree privati per cittadinanza e sesso. Regione Emilia-Romagna

Cittadinanza	Popolazione presente			%
	Maschi	Femmine	Totale	
Italia	320	316	636	98,8
Altre nazionalità (*)	3	5	8	1,2
Totale	323	321	644	100,0

(*) *Bosnia, Romania, Brasile*

Tav. 87 – Popolazione presente secondo il periodo di permanenza nei campi/aree privati. Regione Emilia-Romagna

	Persone presenti	%
Fino a 30 giorni		0,0
Da 1 mese a 2 mesi		0,0
Da 2 mesi a 3 mesi		0,0
Da 3 mesi a 4 mesi		0,0
Da 4 mesi a 5 mesi		0,0
Da 5 mesi a 6 mesi		0,0
Da 6 mesi a 7 mesi	7	1,1
Da 7 mesi a 8 mesi	4	0,6
Da 8 mesi a 9 mesi	5	0,8
Da 9 mesi a 10 mesi	17	2,6
Da 10 mesi a 11 mesi	6	0,9
Da 11 mesi a 12 mesi	605	93,9
Totale	644	100,0

2.4.2.1. Richieste della popolazione presente nei campi/aree

Tav. 88 - Campi/aree privati secondo la richiesta avanzata dalle persone presenti. Regione Emilia-Romagna

	Totale campi	In ordine di importanza		
		I	II	III
Migliori condizioni dell'area di sosta	2	0	0	0
Alloggi nell'area del campo	4	0	2	0
Alloggi fuori dal campo	5	1	0	0
Pratiche per documenti	31	3	1	9
Pratiche per rilascio permesso di soggiorno	0	0	0	0
Inserimento lavorativo	24	4	2	3
Formazione professionale	3	0	0	1
Contributi economici	32	4	6	3
Campi in cui non viene fatta alcuna richiesta	10			
Totale campi	56			

2.4.2.2. Istruzione e formazione

Tav. 89 - Campi/aree privati: iscritti/frequentanti alle scuole e ai corsi di formazione per provincia. Anno scolastico 2008/2009. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Nido d'infanzia		S. dell'infanzia		S. primaria		S. second. I grado		S. second. II grado		Corso form. profes.(*)		Altri corsi form. prof.		Altro		Totale	
	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.
Bologna	0	0	0	0	4	4	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6
Ferrara																	0	0
Forli-Cesena																	0	0
Modena	2	2	2	2	6	6	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	13	13
Parma																	0	0
Piacenza																	0	0
Ravenna																	0	0
Reggio Emilia	2	2	17	16	43	42	52	49	10	9	3	3	0	0	0	0	127	121
Rimini	0	0	0	0	2	2	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6
Totale	4	4	19	18	55	54	61	58	10	9	3	3	0	0	0	0	152	146
% frequentanti su iscritti		100,0		94,7		98,2		95,1		90,0		100,0		0,0		0,0		96,1

(*) In obbligo formativo

2.4.2.3. Attività lavorativa

Tav. 90 - Distribuzione della popolazione in base all'attività lavorativa e/o di studio nei campi/aree privati nella fascia di età 15-17 e nella settimana dal 23 al 30.11.2009. Regione Emilia-Romagna

Gruppo di appartenenza	Popolazione 15-17 anni									Popolazione 15-17 presente nei campi che forniscono risposta			% persone che lavorano/ studiano su popolazione 15-17		
	Con lavoro (*)				Studente (**)				Totali con lavoro e studenti						
	M	F	MF	%MF	M	F	MF	%MF	M	F	MF	M	F	MF	MF
Sinti	1	0	1	2,6	4	2	6	15,4	5	2	7	17	22	39	17,9
Rom italiani	1	0	1	9,1	3	1	4	36,4	4	1	5	7	4	11	45,5
Rom stranieri	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0,0
Altro	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0,0
Totale	2	0	2	4,0	7	3	10	20,0	9	3	12	24	26	50	24,0

(*) Si comprende nella voce lavoro sia il lavoro regolare che quello irregolare. Si escludono le attività informali

(**) Si intendono coloro che frequentano corsi di studio, compresi anche i corsi di formazione professionale rivolti a soggetti in obbligo formativo e agli studenti lavoratori

Tav. 91 - Distribuzione della popolazione in base all'attività lavorativa nei campi/aree privati nella fascia di età 18-64 nella settimana dal 23 al 30.11.2009. Regione Emilia-Romagna

Gruppo di appartenenza	Popolazione 18-64 anni			Popolazione 18-64 presente nei campi			% persone in attività lavorativa su popolazione 18-64
	Con lavoro (*)						
	M	F	MF	M	F	MF	MF
Sinti	52	26	78	158	153	311	25,1
Rom italiani	4	0	4	23	18	41	9,8
Rom stranieri	0	0	0	0	2	2	0,0
Altro (**)	0	1	1	2	1	3	33,3
Totale	56	27	83	183	174	357	23,2
% persone in attività lavorativa su pop. 18-64	30,6	15,5	23,2				

(*) Si comprende nella voce lavoro sia il lavoro regolare che quello irregolare. Si escludono le attività informali

(**) Italia, Brasile

Tav. 92 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa nei campi /aree private (*), nella fascia di età 15-64. Ripartizione in base al settore di appartenenza e tipo di contratto nella settimana dal 23 al 30.11.2009 . Regione Emilia-Romagna

Tipo di settore	Lavoro dipendente		Lavoro indipendente		Totale	%
	Tempo determinato (**)	Tempo indeterminato	Parasubordinato (***)	Lavoro autonomo		
Agricoltura e pesca	2	0	0	0	2	2,4
Industria	4	5	0	0	9	10,6
Costruzioni	1	0	1	0	2	2,4
Commercio	0	0	0	15	15	17,6
Trasporti	0	1	0	0	1	1,2
Spettacolo	0	0	0	36	36	42,4
Servizi	11	4	0	2	17	20,0
Raccolta ferro	0	0	0	0	0	0,0
Altro (****)	2	0	0	1	3	3,5
Totale	20	10	1	54	85	100,0
%	23,5	11,8	1,2	63,5	100,0	

(*) Sono stati esclusi i casi di attività informali

(**) Si comprendono i contratti di lavoro interinale e di apprendistato

(***) Si comprendono i contratti co.co.co., co.co.pro. E tutte le forme di prestazioni occasionali d'opera

(****) Attività equestre, artigiano, imbianchino, tirocinio imbianchino

Tav. 93 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa nei campi/aree private, nella fascia di età 15-64, (*) nel corso del 2009. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Lavoro dipendente e indipendente (**)						Totale	%
	15-17		18-29		30-64			
	M	F	M	F	M	F		
Bologna	0	0	1	0	3	3	7	7,2
Ferrara							0	0,0
Forlì							0	0,0
Modena	0	0	0	0	2	0	2	2,1
Parma							0	0,0
Piacenza							0	0,0
Ravenna							0	0,0
Reggio Emilia	2	0	21	6	30	22	81	83,5
Rimini	0	0	0	0	5	2	7	7,2
Regione E.Romagna	2	0	22	6	40	27	97	100,0
%	2,1	0,0	22,7	6,2	41,2	27,8	100,0	

(*) Sono stati esclusi i casi di attività informali. Le persone sono state considerate se presenti al 30.11.2009 e sono state contate una sola volta anche se hanno svolto più attività lavorative

(**) Si comprendono i contratti stagionali, a tempo determinato, a tempo indeterminato, parasubordinato e autonomo

Tav. 94 - Campi sosta e transito privati: distribuzione della popolazione che svolge un'attività informale (*) nel corso del 2009. Regione Emilia-Romagna

Attività	M	F	MF	%
Vendita fiori	0	19	19	14,7
Vendita porta a porta	0	44	44	34,1
Lavaggio vetri auto	0	0	0	0,0
Parcheggiatore abusivo	0	0	0	0,0
Chiromanzia	0	1	1	0,8
Elemosina	2	11	13	10,1
Produzione cesti	0	0	0	0,0
Vendita manufatti	0	3	3	2,3
Raccolta ferro	49	0	49	38,0
Altro	0	0	0	0,0
Totale	51	78	129	100,0
%	39,5	60,5	100,0	

(*) Le persone che hanno svolto nel corso dell'anno più di un'attività vanno indicate più volte

Tav. 95 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa di tipo informale nella fascia di età 15-64 (*) nel corso del 2009 nei campi/aree private. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Lavoro informale						Totale	%
	15-17		18-29		30-64			
	M	F	M	F	M	F		
Bologna	0	0	0	0	3	0	3	2,6
Ferrara							0	0,0
Forlì							0	0,0
Modena	0	0	0	0	0	6	6	5,2
Parma							0	0,0
Piacenza							0	0,0
Ravenna							0	0,0
Reggio Emilia	0	1	11	13	30	45	100	86,2
Rimini	0	0	0	0	4	3	7	6,0
Regione E.Romagna	0	1	11	13	37	54	116	100,0
%	0,0	0,9	9,5	11,2	31,9	46,6	100,0	

(*) Le persone sono state considerate se presenti nel campo al 30.11.2009 e sono state contate una sola volta anche se hanno svolto più attività lavorative

2.4.3. Sicurezza delle persone, dei servizi e degli impianti

Tav. 96 - Presenza di impianti collettivi a norma con la legislazione vigente nei campi/aree private secondo il tipo di insediamento.
Regione Emilia-Romagna

Tipo insediamento	Caldaia				Totale campi
	Sì	No	Non esiste impianto	Non risponde	
Regolare	1	0	10	0	11
Irregolare	0	1	13	31	45
Totale complessivo	1	1	23	31	56
% (*)	4,0	4,0	92,0		100,0
Impianto a gas					
Regolare	0	0	11	0	11
Irregolare	0	0	14	31	45
Totale complessivo	0		25	31	56
% (*)	0,0	0,0	100,0		100,0
Impianto a elettrico					
Regolare	7	3	0	1	11
Irregolare	9	3	2	31	45
Totale complessivo	16	6	2	32	56
% (**)	66,7	25,0	8,3		100,0
Impianto idrico					
Regolare	7	3	0	1	11
Irregolare	3	3	8	31	45
Totale complessivo	10	6	8	32	56
% (**)	41,7	25,0	33,3		100,0

(*) Percentuale calcolata sui campi che rispondono (25)

(**) Percentuale calcolata sui campi che rispondono (24)

2.4.4. Personale che opera nei campi/aree

Tav. 97 - Personale che opera nei campi/aree private secondo il settore lavorativo. Regione Emilia-Romagna

Settore	N. addetti	% addetti	N. ore settimanali	% ore settimanali
Privato	4	23,5	19,4	40,6
Pubblico	13	76,5	28,4	59,4
Volontari	0	0,0	0	0,0
Totale	17	100,0	47,8	100,0

Tav. 98 - Campi/aree private in cui è presente personale secondo il settore lavorativo di appartenenza. Regione Emilia-Romagna

Settore	N. campi in cui è presente personale in base al settore	% campi in cui è presente personale su tot. campi con personale
Privato	33	97,1
Pubblico	34	100,0
Volontari	0	0,0
	N.	%
Totale campi in cui è presente il personale	34	60,7
Totale campi autogestiti	22	39,3
Totale campi	56	100,0

Tav. 99 - Personale che opera nei campi/aree private per settore lavorativo e per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Settore	N. addetti	N. ore settimanali	N. campi in cui è presente personale	% campi in cui è presente personale
Bologna	Lavoratori appartenenti al settore privato/privato sociale			0	0,0
	Lavoratori appartenenti al settore pubblico	3	5	1	100,0
	Volontari			0	0,0
	Totale Bologna	3	5		
	Totale campi in cui è presente personale			1	
Ferrara (*)					0,0
Forlì-Cesena (*)					0,0
Modena	Lavoratori appartenenti al settore privato/privato sociale	3	4,4	2	100,0
	Lavoratori appartenenti al settore pubblico	7	0,4	2	100,0
	Volontari				0,0
	Totale Modena	10	4,8		
	Totale campi in cui è presente personale			2	
Parma (*)				0	0,0
Piacenza (*)					0,0
Ravenna (*)				0	0,0
Reggio Emilia	Lavoratori appartenenti al settore privato/privato sociale	1	10	31	100,0
	Lavoratori appartenenti al settore pubblico	3	28	31	100,0
	Volontari				0,0
	Totale Reggio Emilia	4	38		
	Totale campi in cui è presente personale			31	
Rimini (*)					
Totale Regione Emilia Romagna		17	47,8	34	

(*) Non c'è personale impiegato

APPENDICE

In questa sezione si riportano gli interventi rivolti alla popolazione Sinta e Rom realizzati dai Comuni, ai sensi della legge regionale 23 novembre 1988 n. 47, rivolti al miglioramento delle condizioni di vita nei campi e per favorire la cittadinanza attiva di queste popolazioni.

La **tabella 1** elenca i progetti segnalati dai Comuni nel corso della presente rilevazione, effettuati e in corso di realizzazione nel triennio 2007-2009. I progetti hanno visto la partecipazione dei Sinti e dei Rom o in qualità di soggetto attuatore o di destinatario dell'intervento.

La **tabella 2** elenca gli interventi in conto capitale finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e già completamente realizzati dai Comuni per il miglioramento delle aree/campi (bando regionale delibera di Giunta regionale n. 157/2005).

Tabella 1 – Progetti effettuati e in corso di realizzazione nel triennio 2007-2009. Regione Emilia-Romagna (*)

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Provincia di Bologna									
Bologna	Piano d'azione per il superamento delle strutture di accoglienza, di emergenza temporanea e per l'accompagnamento e la mediazione sociale a supporto dei percorsi di uscita	1/5/2007-31/12/2008	Si	- Definitivo superamento delle strutture temporanee di accoglienza; - strutturazione di un servizio di accompagnamento	- Chiusura di 4 campi: Villa Salus, Piratino, Trebbo e Pianazze; - Inserimento in alloggi privati di tutte le famiglie (salvo poche assegnazioni erp); - Avviamento del servizio di accompagnamento	Comune di Bologna (Servizio integrazione interculturale) e Coop. Piccola Carovana	Comune di Bologna (Servizio integrazione interculturale) e Coop. Piccola Carovana	Comune di Sasso Marconi, Comune di Castelmaggiore, Prefettura di Bologna, Questura di Bologna, Associazioni di Volontariato	50 famiglie ospiti dei campi
Bologna	Conferenza generale della coalizione delle città europee contro il razzismo (ECCAR) DiverCity: Città d'Europa per l'Inclusione Sociale	18/09/2008 - 20/9/2008	No	Creare una rete di città interessate a scambiare esperienze allo scopo di migliorare le proprie politiche di lotta al razzismo, alla discriminazione e alla xenofobia. Obiettivi dell'evento DiverCity: Città d'Europa per l'Inclusione La conferenza ha analizzato le pratiche, le politiche e le strategie migliori per favorire l'inclusione sociale nelle Città, combattendo ogni forma di discriminazione. Vi hanno partecipato circa 180 rappresentanti di municipalità europee, associazioni e istituti di ricerca. La Conferenza 2008 è stata preceduta da un incontro riservato alle città italiane che aveva l'obiettivo di favorire la partecipazione di un sempre maggior numero di comuni del nostro paese alla rete ECCAR	Elaborazione di un Piano di Azione in 10 punti per combattere il razzismo; Individuazione di una città leader della coalizione per ogni paese; Creazione dell'Associazione "coalizione Europea di città contro il razzismo"	Comune di Bologna	Comune di Bologna	- Comitato direttivo di ECCAR: Comune di Bologna, Botkyrka e Malmö (Svezia), Gent e Liegi (Belgio), Graz (Austria), Grenoble, Nantes e Lione (Francia), Halle an der Saale, Norimberga, Potsdam e Karlsruhe (Germania), Londra (Regno Unito), Madrid (Spagna) e San Pietroburgo (Russia). Membro permanente del Comitato Direttivo è anche l'UNESCO	Città Europee

(*) Aggiornamento al 30.11.2009

Tabella 1 - Segue

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Bologna	Progetto Bologna-Craiova, la libera circolazione della forza lavoro nell'Unione Europea quale elemento essenziale della cittadinanza europea	Dicembre 2006 – ottobre 2007	No	<p>Il programma Europa Fund intende sensibilizzare i cittadini rumeni sulle conseguenze derivanti dall'allargamento, sui valori europei e sulle politiche, in particolare in materia di migrazione e circolazione dei lavoratori. Il progetto a cui aderisce il Comune di Bologna è volto, in particolare, a promuovere la migrazione legale dalla Romania, ed in particolare da Craiova, verso l'Italia e Bologna, favorendo l'inserimento lavorativo regolare dei rumeni migranti.</p> <p>Il progetto intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informare i cittadini rumeni residenti a Craiova e presenti a Bologna relativamente alla legislazione esistente in materia di immigrazione e mobilità dei lavoratori; - fornire informazioni sulle procedure necessarie per migrare legalmente verso gli Stati membri dell'UE 	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione, produzione e distribuzione di materiale informativo presso gli sportelli dei servizi per l'immigrazione, - creazione di un sito Internet dedicato plurilingue (inglese, italiano e rumeno), con servizio di risposta online a quesiti specifici, - attività di sensibilizzazione attraverso la realizzazione e messa in onda di spot radiofonici e televisivi; - realizzazione di un documentario che affronta il tema delle conseguenze derivanti dall'ingresso della Romania nell'UE, con enfasi su occupazione, migrazione e integrazione dei cittadini rumeni nel mercato del lavoro 	Commissione europea	Comune di Craiova (Romania), Comune di Bologna	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Craiova; - Comune di Bologna (Settore Servizi Sociali, Servizio per gli Immigrati); - Agenzia forza lavoro rumena 	Cittadini rumeni residenti a Craiova e presenti a Bologna

Tabella 1 - Segue

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Bologna	Equal II fase – Azione 2 “A kistë ki brava lan u lambsko drom – A cavallo del vento verso un lungo cammino”	01/07/2005 - 28/09/2007	No	<p>Lavorare al superamento della condizione di esclusione e discriminazione in cui, sia dal punto di vista lavorativo che da quello sociale, si trovano gli appartenenti alle comunità sinte e rom.</p> <p>Lo scopo si articola in due obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare ed ampliare l'accesso dei Sinti e dei Rom alla rete di servizi offerte dal territorio; - facilitare il loro accesso al mercato del lavoro. <p>Il primo obiettivo sarà conseguito attraverso interventi di sistema tali da rendere i servizi pubblici e privati presenti sul territorio maggiormente integrati e facilmente accessibili ai Sinti e ai Rom, mentre il secondo verrà raggiunto attraverso percorsi formativi individualizzati e “in situazione” finalizzati all'inserimento lavorativo</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Integrazione dei servizi rivolti ai Sinti e ai Rom presenti sul territorio; 2. formazione dei Sinti e dei Rom nell'ottica dell'inclusione sociale; 3. inserimento lavorativo dei Sinti e dei Rom nell'ottica dell'inclusione sociale; 4. diffusione dei risultati; 5. coordinamento e monitoraggio 	I.A.L. Emilia Romagna	Comune di Bologna	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Bologna (Assessorato all'istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche per la Sicurezza sul Lavoro – Settore Servizi alla persona e alla Comunità – Servizio Lavoro); - Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in età adulta (Ist. n. 1 di Bologna); - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle PMI, Associazione Provinciale di Bologna; - Confcooperative (Unione Provinciale di Bologna); - Dipartimento di Scienze dell'Educazione (Università degli Studi di Bologna); - Comune di Bologna (Settore Servizi Sociali-U.O. Servizi per Immigrati) 	Sinti e Rom che vivono nel territorio di Bologna

Tabella 1 - Segue

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Bologna	Il bersaglio mobile	Dal settembre 2008 a 30.11.2009 (chiesta proroga fino a ottobre 2010)	No	<p>Il progetto si pone, alla partenza, in una dimensione globale, costituendo un comitato di pilotaggio che comprende una pluralità di competenze sia rispetto alla tematica scuola, sia rispetto alle tematica dell'inclusione sociale; gli interventi andranno ad incidere su tutti gli attori, differenti ma interconnessi, del processo educativo: gli allievi Rom e Sinti, il gruppo classe, la famiglia, i docenti.</p> <p><u>Obiettivi generali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere una cultura "dell'accoglienza della diversità" anche nel modo di far scuola o di affrontare l'emergenza sociale: promozione di un modo d'essere dell'istituzione di fronte al "contesto che varia" e si differenzia; • sostenere lo sviluppo di autonomia delle scuole nell'affrontare le nuove emergenze sociali, in stretto raccordo con le politiche dell'Ente Locale; • sostenere lo scambio delle esperienze didattiche ed educative realizzate nelle diverse scuole e ritenute positive; • promuovere un ampio coinvolgimento interistituzionale e tra Istituzioni e privato sociale; • sviluppare un sistema di rete Enti Locali – Scuole e Scuole fra loro; • contrastare la dispersione scolastica; • contrastare forme di marginalità sociale e rischio di devianza; 	<p>1. Mappatura territoriale delle presenze (censite e non) di minori appartenenti alle comunità rom e sinte da parte del Comitato Pilotaggio, incrociando i dati con quelli relativi alla scolarizzazione ed alla frequenza scolastica;</p> <p>2. erogazione di interventi modulari e flessibili facendo riferimento al modello della "banca-ore" che prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricostruzione della scolarità pregressa, conoscenza del contesto familiare, conoscenza delle caratteristiche dell'allievo, contatto con eventuali servizi sociali di riferimento da parte dello sportello metropolitano scuola-famiglia che si avvale di mediatori; - erogazione di interventi di italiano come L2 e supporto alla lingua dello studio ed ai linguaggi disciplinari da parte di docenti esperti in glottodidattica; - interventi di recupero e sostegno extrascolastico; - inserimenti guidati e mediati nel gruppo-classe; - orientamento e facilitazione dei passaggi tra scuole di diverso grado (soprattutto per gli allievi in uscita dalla scuola secondaria di I grado) anche avvalendosi di laboratori esperienziali nel circuito della formazione professionale nei quali gli allievi sperimentano l'approccio al mondo del lavoro, attraverso simulazioni rispetto a qualifiche e profili professionali; - supporto agli allievi nella 	CEFA	CEFA e CEFAL	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Bologna (Assessorato Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche per la sicurezza sul lavoro) - Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna - Istituzioni Scolastiche (Istituto Comprensivo 11, Istituto Comprensivo 3) - Formazione Professionale (CEFA, CEFAL) - Comune di Bologna - Privato sociale 	<p>Destinatari diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allievi Rom, Sinti, italiani - famiglie - docenti <p>Destinatari indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunità tutta

Tabella 1 - Segue

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
				<p><u>Obiettivi specifici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • fornire supporto alle scuole del territorio coinvolto impegnate nell'accoglienza e integrazione scolastica degli allievi Rom e Sinti; • promuovere strategie e realizzare misure per l'inserimento socio-educativo degli alunni Rom e Sinti al fine di facilitarne l'inserimento e l'integrazione; • facilitare il passaggio tra scuole di diverso grado attraverso azioni di raccordo; • sostenere la comunicazione e il dialogo tra famiglie e scuole; • promuovere strumenti e metodologie didattiche innovative e flessibili, miranti alla valorizzazione delle competenze degli allievi, siano esse derivanti dal sistema scolastico, siano esse frutto di un sistema educativo interno al modello culturale di appartenenza 	<p>conoscenza del territorio di residenza e nell'utilizzo e gestione del tempo libero;</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di orientamento socio-linguistico (al mondo del lavoro, alla scuola, agli aspetti socio-sanitari) anche in accordo con le istituzioni territoriali; - percorsi formativi rivolti a docenti (seminari e laboratori) per fornire elementi conoscitivi rispetto ai contesti sociali e culturali di provenienza degli alunni; - attivazione di laboratori su tematiche di contrasto a ogni forma di discriminazione con il coinvolgimento delle classi (allievi stranieri ed italiani) 				

Tabella 1 - Segue

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
San Lazzaro di Savena	Borse lavoro	Aprile 2008 - dicembre 2009	No	Integrazione del reddito	Abbinamento risorsa-competenze personali	Servizio sociale Adulti comunale	Servizio sociale Adulti comunale e Confraternita "Opera Marella" – sede di San Lazzaro di Savena	I singoli referenti istituzionali della borsa lavoro	Una donna sinta
San Lazzaro di Savena	Progetto di attività ricreativa, di socializzazione e didattica all'interno dell'area-sosta	30/11/2009-31/12/2011	No	Sviluppo di un'attività ricreativa, di socializzazione didattica per il rafforzamento degli apprendimenti scolastici rivolto a bambini e adolescenti	Attività di gioco con minori e supporto didattico	Associazione interculturale "Harambe" con sede in Bologna	Volontari che si alternano	Settore Integrazione sociale dei minori del Comune di San Lazzaro di Savena	Minori e genitori

Tabella 1 - Segue

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Provincia di Ferrara									
Ferrara	Lacio drom – progetto di mediazione culturale con la popolazione sinta di Ferrara	Anni 2007 – 2008 – 2009	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Habitat (Superare la soluzione abitativa dei campi in favore di alternative quali microaree provviste di zone di soste per roulotte con allacciamenti alle utenze e/o case in muratura); - inserimento lavorativo; - monitoraggio e promozione della salute; - promozione e valorizzazione della cultura Romani; 	<p>Inserimento Lavorativo: si è cercato di proporre nuovi percorsi occupazionali, più rispondenti alla identità culturale e al bisogno di autonomizzazione dei Sinti. Nel 2007-2008 è stato realizzato un laboratorio di taglio e cucito con 4 donne sinti residenti nell'area di sosta. E' stato avviato un corso di formazione professionale di taglio e cucito denominato "Appese a un filo" rivolto a 9 donne sinte residenti in diversi comuni della provincia. Il corso/laboratorio terminerà nel giugno 2010.</p> <p>Area minori: Realizzata un'attività di dopo scuola pomeridiano per 3 pomeriggi alla settimana rivolta a circa 20 bambini sinti e attività ludico laboratoriali.</p> <p>Monitoraggio e promozione della salute: sono state attivate iniziative di informazione sanitaria per affrontare la diffusione della pediculosi e la fobia dell'influenza "H1N1"</p> <p>Promozione e valorizzazione della cultura romani: realizzata una giornata di sensibilizzazione sulla cultura romani</p>	Comune di Ferrara	Cooperativa Il Germoglio	<ul style="list-style-type: none"> - ASP Ferrara, - Opera Nomadi, - Istituto Comprensivo Cosmè Tura, - Provincia di Ferrara 	Popolazione Sinta residente nel comune di Ferrara

Tabella 1 - Segue

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Provincia di Modena									
Carpi	Nomadi a scuola	Settembre 1998 – 31/12/2010	Si	Sostenere e favorire la frequenza e l'integrazione scolastica dei bambini nomadi	Sostegno scolastico con tutor	Comune di Carpi	Coop Sociale Riparte	Coop Sociale Riparte	Bambini nomadi
Provincia di Parma									
Parma	Rom e Sinti attività fuori dal campo	2/01/07-31/12/09	No	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione di percorsi di autonomia; - sollecito al pagamento delle utenze e dei canoni di locazioni; - sostegno al nucleo familiare; - verifica delle condizioni dei minori; - verifica delle condizioni sanitarie con particolare riferimento ai minori; - verifica e valutazione dei percorsi di affido e aggiornamenti al Tribunale dei Minori; - monitoraggio sul territorio del comune di Parma; - avvio di progetti volti all'inclusione sociale (ovvero: rapporti rom-sinti e territorio, rom-sinti e cittadinanza); - orientamento al lavoro (formazione professionale, borse lavoro..); - orientamento ai servizi del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Censimento dei Rom e Sinti presenti nel territorio del comune di Parma; - verifica delle condizioni alloggiative; - sostegno alla genitorialità; - scolarizzazione minori (verifica dell'andamento scolastico, rapporti con le scuole e recupero scolastico); - verifica dei tesserini vaccinali dei minori; - sostegno alle pratiche burocratiche; - inserimento lavorativo sia in borsa lavoro sia direttamente in azienda con regolare contratto; - ricerca abitativa; - supporto per la richiesta di contributi economici; - presa in carico dei minori in affido (sia presso la famiglia che nelle varie comunità di riferimento); - attuazione dei decreti di affido e rapporti col Tribunale dei Minori; - sopralluoghi mirati al monitoraggio di nuovi insediamenti abusivi e/o di proprietà; 	Comune di Parma, Cooperativa sociale Auroradomus di Parma	Comune di Parma	<ul style="list-style-type: none"> - Caritas di Parma, - Comune di Parma, - Cooperativa sociale Auroradomus di Parma, - Ausl, - Associazioni di Volontariato, - Polizia municipale e, all'occorrenza FF.OO, - Istituti scolastici, - Agenzia di formazione (Ial Emilia Romagna) 	Rom e Sinti presenti sul territorio del comune di Parma, abitanti in alloggi erp o privati, in condizioni di occupazione abusiva, occupanti terreni privati

Tabella 1 - Segue

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Provincia di Parma									
					<ul style="list-style-type: none"> - rapporti rom-sinti e territorio; - corsi di prima alfabetizzazione; - campi estivi per i minori; - corsi di formazione professionale; - verifica delle condizioni sanitarie particolari (donne in stato di gravidanza a rischio, persone senza documenti che necessitano di cure); - sollecito ai pagamenti delle utenze e degli affitti; - lavoro di rete con i vari soggetti; - orientamento ai servizi 				
Provincia di Piacenza									
Piacenza	Accompagnamento educativo e tutoring familiare ai nuclei Sinti	26/10/2009 – 31/03/2010	Si	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprensione partecipata livelli di difficoltà interna ai nuclei; 2. condivisione progetti migliorativi delle condizioni di vita; 3. aumento competenze su progetti di gestione familiare; 4. supporto alla genitorialità/adultità come processo di integrazione sociale con particolare attenzione ai minori presenti; 5. miglioramento dell'auto-orientamento nella città e nei servizi; 6. miglioramento della gestione economica del nucleo; 7. autonomia nell'accesso ai servizi sanitari e certificazione diagnostica; 8. miglioramento nella percezione della scuola come sviluppo delle capacità individuali dei minori; 9. promozione dell'inserimento lavorativo come mezzo di integrazione sociale 	<ol style="list-style-type: none"> a) Analisi complessive delle condizioni dei singoli nuclei e individuazione dei nuclei da destinare al progetto; b) ascolto/osservazione del contesto; c) sostegno all'organizzazione familiare in funzione di attività scolastiche, formative, lavorative; d) accompagnamento alla eventuale assegnazione di alloggi ERP; e) monitoraggio, verifica e riprogettazione degli interventi; f) costruzione delle reti di sostegno al progetto 	Comune Piacenza (Servizio di Assistenza ai Minori)	Cooperativa sociale L'Arco	U.I.M.E., Area Minori Comune di Piacenza, U.O.N.P.I.A., ASL Piacenza, Medicina di Comunità ASL di Piacenza, Istituti Scolastici territoriali, Medici di base dei nuclei, Ufficio Abitazioni Comune Piacenza, ACER Piacenza, Ufficio Coord. Inserimenti Lavoro Comune Piacenza, Centro per l'impiego Provincia Piacenza, Forze dell'Ordine	Nuclei con minori che hanno espresso la volontà di trasferire la propria residenza dal campo sosta ad alloggi più convenzionali; nuclei che palesano un consistente disagio nella cura dei figli o nella gestione di un positivo progetto di crescita o di ascolto dei loro bisogni

Tabella 1 - Segue

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Piacenza	Accompagnamento educativo alla residenzialità per nuclei Sinti	1/1/2006 – 31/12/2009	Si	<ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento delle capacità di auto-orientamento per accesso servizi territoriali; 2. sostegno alla genitorialità/adultità come processo di integrazione sociale; 3. condivisione degli indicatori primari dell'economia domestica/gestione quotidiana dei consumi; 4. sostegno al rispetto 	<ol style="list-style-type: none"> a) Monitoraggio - capacità di soddisfare i bisogni minimi familiari; b) accompagnamento alla fruizione dei servizi pubblici; c) sostegno/ problematizzazione: orientamento sanitario, reti amicali minori, funzioni genitoriali, rapporto con le scuole, attività extra-scolastiche minori; d) osservazione partecipata delle dinamiche di integrazione; e) sviluppo capacità: auto orientamento sanitario, rispetto regole conservazione/accesso presidi sanitari, utilizzo attrezzature domestiche, rispetto regole sociali, accesso scolastico; f) partecipazione - incontri con i servizi, incontri con la scuola, costruzione rete di sostegno, supervisione interna progetto; g) compilazione scheda di verifica 	Comune Piacenza	Cooperativa sociale L'Arco	U.I.M.E., Area Minori Comune di Piacenza, U.O.N.P.I.A., ASL Piacenza, Medicina di Comunità ASL di Piacenza, Istituti Scolastici territoriali, Centri Educativi Territoriali; Progetto estate per tutti comune Piacenza; Medici di base dei nuclei, Ufficio Abitazioni Comune Piacenza, ACER Piacenza, Caritas Piacenza, Ufficio Coord. Inserimenti Lavoro Comune Piacenza	n.7 nuclei provenienti dal campo sosta del comune di Piacenza
Piacenza	Progetto di mediazione scolastica a favore dei minori Sinti residenti presso i campi sosta del comune di Piacenza	1/1/2009 – 31/12/2009	No	<ol style="list-style-type: none"> 1. Agevolare nei minori e nelle loro famiglie processi di assunzione di responsabilità, autonomia e auto-organizzazione; 2. favorire la frequenza e l'inserimento scolastico; 3. fornire alle famiglie un sostegno nel loro compito educativo; 4. ridurre le distanze comunicative tra scuole e famiglie 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto didattico pomeridiano ai minori scolarizzati; 2. supporto ad attività ludico-integrative pomeridiane; 3. supporto tecnico ed educativo ai nuclei anche per pratiche amministrative inerenti la scolarizzazione; 4. condivisione dell'orientamento scolastico dei minori; 5. sostegno/condivisione di un piano di prevenzione sanitaria 	Comune Piacenza	Cooperativa sociale L'Arco	<ul style="list-style-type: none"> - UIME - Ufficio Integrazione Minoranze Etniche - Comune di Piacenza, - Istituti Scolastici, - ASL di Piacenza - U.O.N.P.I.A., - ASL Piacenza - U.O. Medicina di Comunità, - Enti gestori "Estate per Tutti" 	Minori scolarizzati provenienti dai campi sosta comunali di età compresa tra i 3 e i 16 anni

Tabella 1 - Segue

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Provincia di Reggio Emilia									
Reggio Emilia	Dal campo alla città	09/2008-03/2009	No	Costruzione di una microarea per sostenere l'uscita dal campo nomadi di un nucleo familiare e promuovere una maggiore autonomia dei Sinti stessi	- Costruzione della microarea; - scelta della famiglia destinataria del progetto; - accompagnamento del nucleo familiare sia da un punto di vista dell' inserimento abitativo che sociale	Comune di Reggio Emilia con finanziamento del Ministero dell'Interno (bando LIRE UNRRA 2007)	Comune di Reggio Emilia	- Servizio sociale territoriale; - Associazioni e privato sociale del territorio in cui è collocata la microarea	Nucleo sinto composto da 14 persone
Correggio	Sperimentazione di percorsi formativi per le donne del campo nomadi finalizzati all'apprendimento delle competenze di base per l'avviamento al lavoro	14/1/2008-30/9/2008	No	Avviamento al lavoro di almeno n. 3 donne sinte	- Ricerca dell'ente di formazione; - analisi dei bisogni formativi; - effettuazione del corso; - rapporto con il centro per l'impiego per la ricerca di occupazione	IAL – Ente di Formazione - Reggio Emilia	IAL – Ente di Formazione - Reggio Emilia	Consorzio per i servizi sociali di Correggio	n.8 donne sinte
Bibbiano	Integrazione alunni Sinti frequentanti le scuole di Bibbiano	26/1/2009 – maggio/giugno 2009	No	1- Favorire l'integrazione dei ragazzi nel gruppo classe e nella scuola; 2- prevenire il disagio e l'abbandono; 3- facilitare il riconoscimento e accettazione delle regole della convivenza civile; 4- migliorare la preparazione culturale di base; 5- valorizzare il saper fare come elemento didattico	Scuola Primaria 1- lavoro a piccoli gruppi di Sinti e non; 2- visite ai campi (educatrice); Scuola Secondaria 1- tutoraggio di una insegnante; 2- laboratorio sulla storia e cultura sinta; 3- laboratorio sulla evoluzione della moda	Istituto comprensivo / Comune di Bibbiano	Cooperativa di solidarietà sociale "L'Ouile" di Reggio Emilia	Scuola Educatore	- 19 alunni sinti della scuola primaria; - 7 alunni sinti della scuola secondaria

Tabella 2 – Interventi in conto capitale finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e realizzati dai Comuni per il miglioramento delle aree/campi (bando regionale delibera di Giunta regionale n. 157/2005)(*)

Comune	Motivo intervento	Descrizione intervento	Vantaggi rilevati a seguito dell'intervento
Provincia di Bologna			
Bologna Quartiere Savena	- Miglioramento condizioni qualità di vita nel campo con ammodernamento strutture e messa a norma impianti; - ridimensionamento campo verso unità famigliari e/o verso un numero limitato di utenti (micro aree)	- Riqualificazione dell' Area-Sosta del Quartiere tramite la creazione di 6 microaree per nuclei singoli o allargati, con 6 corpi centrali, servizi e cottura cibi e edificio comune adibito ai culti; - messa a norma impianti elettrici, idraulici e gas per cucina e riscaldamento corpi centrali	- Riqualificazione dell'intera Area-Sosta; - tutela dell'autonomia dei nuclei singoli o allargati delle famiglie sinte stabilizzate nell'area; - responsabilizzazione degli assegnatari delle microaree rispetto al consumo dell'energia elettrica con sottoscrizione di contratti individuali, alla gestione dell'area stessa, alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti
Budrio Località Ponte della Riccardina	Miglioramento condizioni qualità di vita nel campo con ammodernamento strutture e messa a norma impianti	Il campo, di dimensioni 30 mt x 76,60 mt, è stato interamente asfaltato, delimitato da un cordolino in calcestruzzo ed è provvisto di raccolta delle acque nere e bianche. E' costituito da 9 piazzole di sosta provviste di servizi igienici (bagno a norma handicap e locale doccia con annesso spogliatoio), allacciamenti e punti di presa per la corrente elettrica e l'acqua	Miglioramento delle condizioni igieniche del campo, di sicurezza e di manutenzione del canale Fossano che delimita l'area su due lati
Provincia di Ferrara			
Argenta	Realizzazione di campo sosta per superamento di un campo irregolare	Nell'anno 2007 è stata costruita un'area attrezzata di mq 3100 suddivisa in 6 piazzole di sosta idonee ad ospitare la sosta di due caravan per piazzola. In prossimità dell'accesso sono state posizionate le utenze generali di energia elettrica e acqua potabile con allaccio alle reti generali di ENEL e ACOSEA. I contatori generali sono stati alloggiati all'interno di appositi armadi contenitori in vetroresina. Dai contatori generali si diramano le apposite linee di derivazione. E' stato inoltre realizzato un sistema di scarico delle acque reflue costituito da una vasca biologica circolare. L'area è stata dotata di una propria piccola rete fognaria per garantire il deflusso regolare delle acque meteoriche. L'area oggetto di intervento è stata delimitata sul lato strada da un apposito muretto e cancello. Un punto luce sul lato costeggiante la strada e l'arredo a verde completano la progettazione. A completamento dell'intervento sono stati realizzati 5 servizi igienici prefabbricati e una vasca a ossidazione totale	Miglioramento delle condizioni igieniche del campo che si riflette in un miglioramento delle condizioni delle persone ospitate nel campo
Ferrara Località Pontelagoscuro	Miglioramento condizioni qualità di vita nel campo con ammodernamento strutture e messa a norma impianti	E' stato realizzato un progetto di adeguamento e messa a norma degli impianti con lavori di rifacimento dell'impianto idrico, elettrico e fognante oltre a sistemazioni esterne	Il rifacimento degli impianti elettrici, idrici e fognanti permettono il miglioramento nelle condizioni di sicurezza e igienico sanitarie degli utenti fruitori la struttura

(*) Gli interventi sono stati realizzati dai Comuni (aggiornamento al 30 novembre 2009)

Tabella 2 - Segue

Comune	Motivo intervento	Descrizione intervento	Vantaggi rilevati a seguito dell'intervento
Provincia di Modena			
Mirandola Località Santa Giustina	Miglioramento condizioni qualità vita nel campo con ammodernamento strutture e messa a norma impianti	Sono stati effettuati lavori di restauro dell'edificio (ex scuola di Santa Giustina): messa in sicurezza dell'edificio, rifacimento della struttura: pavimentazione, impianto elettrico, serramenti, bagni, sistemazione area cortiliva	Nel primo periodo è stato possibile controllare meglio le attività che ogni nucleo familiare faceva all'interno del campo
Castelfranco Emilia	- Miglioramento condizioni qualità della vita nel campo con ammodernamento strutture e messa a norma impianti; Scelta - spostamento di campo sosta per motivi di sicurezza, sociali e urbanistici	Realizzazione di un fabbricato con 6 bagni, docce, servizi lavatoi con annessa una sala polivalente; costruzione di 6 piazzole di sosta, realizzazione dell'area verde e relativa recinzione	Miglioramento della qualità della vita
Modena Località San Damaso	Chiusura del campo e realizzazione di un'area alternativa suddivisa in 3 microaree – 6 piazzole autonome più 4 microaree autonome in 3 luoghi cittadini	Chiusura dell'area sosta – apertura di nuove soluzioni abitative: - 1 area alternativa suddivisa in 3 microaree (6 piazzole autonome) - 4 microaree autonome Inoltre alcune persone sono state collocate: -1 struttura comunale (temporaneo utilizzo area cortiliva + 1 alloggio) -1 alloggio comunale in attesa di rientro della famiglia nel suo comune di residenza -1 spazio recuperato in altra microarea	- Qualità della vita migliorata; - assunzione di responsabilità da parte dei Sinti verso infrastrutture e verso la gestione della propria area; - appianamento di situazioni conflittuali: tendenza ad affrontare, da parte dei Sinti, eventuali problemi di convivenza in maniera più positiva; - emersione delle difficoltà specifiche delle singole persone e dei singoli nuclei familiari; - crescita dell'idealità da parte di molti Sinti di riuscire a confrontarsi con le istituzioni attraverso strumenti di partecipazione autogestiti
Castelnuovo Rangone	Realizzazione di campo sosta per superamento di un campo irregolare	Il campo nomadi ha un'ampiezza di 9.160 metri quadrati ed è delimitato da una fascia perimetrale a verde. All'interno si distinguono due aree per la sosta ed un fabbricato ad uso servizi. Nelle due aree di sosta sono presenti 4 camper e 4 case mobili, ove abitano le due famiglie "allargate" ivi residenti. Nelle aree sono state realizzate caditoie per le acque piovane, linee di fognature per le acque grigio/nere di scarico dei camper/roulotte, spazi per parcheggio e pubblica illuminazione. Sono stati realizzati gli allacciamenti alle utenze: fognatura, acqua, gas ed energia elettrica. L'accesso, i parcheggi e le aree di sosta sono state pavimentate con asfalto su sottofondo di ghiaia e stabilizzato. In posizione centrale rispetto alle due aree di sosta è stato realizzato un fabbricato ad uso servizi, costruito in muratura portante faccia a vista, su platea in calcestruzzo e coperto da solaio in latero-cemento. All'interno sono presenti 4 bagni dotati di servizi igienici e docce, e 2 locali con lavatoio e caldaia, tutti i 6 locali sono dotati di finestre	La condizione stanziale in un contesto dignitoso delle famiglie, favorisce l'integrazione sociale ed impedisce la formazione di accampamenti irregolari sul territorio; E' tutelato il rispetto del disegno urbanistico comunale. E' favorito il controllo e l'ordine sul territorio. E' favorita la pulizia nell'area

Tabella 2 - Segue

Comune	Motivo intervento	Descrizione intervento	Vantaggi rilevati a seguito dell'intervento
Provincia di Piacenza			
Castel San Giovanni Località Mulino Suzzani	Realizzazione di campo sosta per superamento di un campo irregolare	Costruzione di un nuovo campo attrezzato con piazzole per le singole roulotte e costruzioni in muratura adibite a cucina, bagno e spazio comune; messa in sicurezza degli impianti elettrici e fognari	Miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e, quindi, della qualità della vita dei nomadi stessi
Piacenza (Croce Grossa) Località Le Rose [campo 1]	Miglioramento condizioni qualità della vita nel campo con ammodernamento strutture e messa a norma impianti	<ul style="list-style-type: none"> - Allargamento di tutte le piazzole con finitura in ghiaia stabilizzata; - formazione di nuovi parcheggi in asfalto; - delimitazione con cordolatura degli spazi di sosta e parcheggi; - realizzazione di un nuovo cancello di ingresso carrabile; - posa di una recinzione metallica; - messa in sicurezza degli impianti elettrici esistenti; - sostituzione e manutenzione degli apparecchi sanitari nei singoli wc; - posa di alberature; - messa in opera di terreno vegetale 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglior distribuzione logistica delle roulotte; - incremento delle assegnazioni individuali dei servizi (in funzione della formazione di nuovi nuclei); - razionalizzazione degli spazi di parcheggio ai fini della prevenzione stradale interna ai campi; - riduzione dei costi di energia elettrica a carico dei nuclei interessati dal posizionamento dei pannelli solari, - creazione di spazi meglio delimitati a favore dei nuclei interessati dal posizionamento delle reti metalliche; - miglioramento delle condizioni di sicurezza interna; - ripristino degli impianti elettrici ed idraulici assegnati ai nuclei
Piacenza (Croce Grossa) Località Le Rose [campo 2]	Miglioramento condizioni qualità della vita nel campo con ammodernamento strutture e messa a norma impianti	<ul style="list-style-type: none"> - Allargamento di tutte le piazzole con finitura in ghiaia stabilizzata; - formazione di nuovi parcheggi in asfalto; - delimitazione con cordolatura degli spazi di sosta e parcheggi nonché della strada centrale; - sistemazione di 2 cancelli di ingresso carrabili; - realizzazione di un accesso pedonale al campo del civico 200 in ghiaia stabilizzata; - posa di una recinzione metallica; - messa in sicurezza degli impianti elettrici esistenti; - sostituzione e manutenzione degli apparecchi sanitari nei singoli wc; - posa di alberature e messa in opera di terreno vegetale; - rimozione del prefabbricato nella zona centrale del 2° campo; - realizzazione di blocco di servizi composto da 4 wc nel 2° campo come da tipologia esistente con relativi scarichi e fossa biologica. Ogni modulo viene attrezzato con un vaso alla turca, una doccia ed un lavabo mentre nel portico è stata prevista la collocazione di un attacco per lavatrice e di un lavabo a canale in acciaio ad uso cucina corredato di un gruppo di erogazione acqua predisposto con un attacco porta-gomma per consentire un utilizzo anche per eventuali innaffi, lavaggi, ecc.. Ogni modulo viene attrezzato con scaldabagno rapido elettrico e fornito di un pannello solare a raccolta idrica (capacità 80 l.) per riscaldare acqua 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglior distribuzione logistica delle roulotte; - incremento delle assegnazioni individuali dei servizi (in funzione della formazione di nuovi nuclei); - razionalizzazione degli spazi di parcheggio ai fini della prevenzione stradale interna ai campi; - riduzione dei costi di energia elettrica a carico dei nuclei interessati dal posizionamento dei pannelli solari; - creazione di spazi meglio delimitati a favore dei nuclei interessati dal posizionamento delle reti metalliche; - miglioramento delle condizioni di sicurezza interna; - ripristino degli impianti elettrici ed idraulici assegnati ai nuclei

Tabella 2 - Segue

Comune	Motivo intervento	Descrizione intervento	Vantaggi rilevati a seguito dell'intervento
Provincia di Reggio Emilia			
Reggio Emilia Circoscrizione Ovest	Miglioramento condizioni qualità della vita nel campo con ammodernamento strutture e messa a norma impianti	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione del campo attraverso la costruzione di spazi affidati ai singoli nuclei familiari. Ciascuna delle aree è dotata di servizi in muratura; - costruzione di uno "spazio comune" in muratura all'interno del campo 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliore ordine all'interno del campo; - pagamento individuale delle utenze con contratti stipulati direttamente con l'ente gestore; - spazio comune utilizzato in modo strutturato per attività collettive gestite dal comune o da enti e/o associazioni